



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione



Regione e del Merito Siciliana



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "GALILEO FERRARIS RAGUSA

LICEO ARTISTICO indirizzo *Grafica*

TECNICO TECNOLOGICO indirizzi: *Chimica, Materiali e Biotecnologie - Elettronica ed Elettrotecnica - Informatica e Telecomunicazioni Meccanica, Meccatronica ed Energia - Agraria, Agroalimentare ed Agroindustria*

ISTRUZIONE PROFESSIONALE indirizzi: *Servizi Socio Sanitari indirizzo Odontotecnico - Servizi Commerciali Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera - Manutenzione e Assistenza Tecnica*

ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL CORSO DI STUDI

Anno scolastico 2023/2024

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ai sensi dell' art. 17 comma 1, del Dlgs 62/2017 integrato con l'art. 10 dell' O.M n. 55 del 22/03/2024)

CLASSE V A

**INDIRIZZO Servizi per Enogastronomia ed Ospitalità Alberghiera
articolazione enogastronomia**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof .ing. Rosario Biazzo

IL COORDINATORE
DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Prof.ssa Concetta Nasello

SOMMARIO

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

Profilo in uscita e quadro orario

2. PROFILO DELLA CLASSE

2.1 Storia della classe nel quinquennio

2.2 Composizione del Consiglio di classe e continuità didattica

2.3 Presentazione sintetica della classe

2.4 Obiettivi trasversali (educativi/formativi e di apprendimento)

2.5 Metodologie e strategie didattiche

2.6 Metodologia CLIL

2.7 Attività di recupero curricolari o extracurricolari; interventi di personalizzazione e individualizzazione

3. PERCORSI

3.1 Percorsi interdisciplinari

3.2 Attività e progetti di Insegnamento trasversale di Educazione civica

3.3 Modulo 30 ore curricolari didattica orientativa

3.4 Percorsi PCTO per le competenze trasversali e per l'Orientamento

3.5 Iniziative complementari/integrative per l'ampliamento dell'offerta formativa

4. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

4.1 Metodi di verifica e valutazione

4.2 Criteri di attribuzione del credito scolastico

4.3 Simulazioni delle Prove scritte d'esame e del Colloquio

4.4 Griglie di valutazione

5. ALLEGATI

5.1 Schede informative per singole discipline

5.2 Simulazioni prima prova

5.3 Simulazioni seconda prova

DOCUMENTAZIONE DA NON PUBBLICARE:

ELENCO DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE E COMMISSARI INTERNI

ELENCO CANDIDATI

RELAZIONE DI PRESENTAZIONE DEL CANDIDATO CON DISABILITA'

RELAZIONI FINALI

1. PROFILO DELL'INDIRIZZO

L'indirizzo *Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera* nasce nell' a.s. 2012/13 all'interno del polo professionale "G. Ferraris" con l'intento di costituire, attraverso la sua offerta formativa ed in considerazione delle realtà turistiche e ristorative in evidente espansione presenti nel territorio, il punto di riferimento formativo dei giovani che intendono investire il proprio futuro nel settore enogastronomico e dell'ospitalità alberghiera, contribuendo, in tal modo, allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio,

L'indirizzo **"Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera"** mira, pertanto, alla formazione di personale qualificato nel settore dell'enogastronomia e dell'accoglienza turistica, valida risorsa per aziende alberghiere, strutture ricettive e ristorative, garantendo ai propri studenti, mediante percorsi mirati, l'acquisizione di una solida base culturale e di specifiche competenze ed abilità professionali che permettono un immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Profilo in uscita e quadro orario

L'indirizzo "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità Alberghiera.

L'identità dell'indirizzo punta a sviluppare la massima sinergia tra i servizi di ospitalità e di accoglienza e i servizi enogastronomici attraverso la progettazione e l'organizzazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei prodotti enogastronomici. La qualità del servizio è strettamente congiunta all'utilizzo e all'ottimizzazione delle nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione, della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore.

L'Istituto Professionale Servizi per L'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera prevede un corso di studi quinquennale suddiviso in due cicli distinti: un primo biennio (detto comune) e un triennio, che permette, attraverso l'Esame di Stato, di conseguire il diploma di Tecnico dei Servizi di Accoglienza Turistica, Tecnico dei Servizi di Enogastronomia-Settore Cucina e Tecnico dei Servizi di Enogastronomia-Settore Sala e Vendita.

Il triennio si prefigge lo scopo di consolidare, approfondire e perfezionare le competenze acquisite nel biennio, anche attraverso alcune esperienze praticate nel mondo del lavoro ed i percorsi sviluppati per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), al fine di sviluppare una formazione culturale e professionale caratterizzata da competenze organizzative, di programmazione e gestione del settore specifico.

Al termine dei primi tre anni lo studente può scegliere di conseguire un Diploma di Qualifica Regionale Triennale.

Il diploma che si consegue con il superamento dell'Esame di Stato consente di:

- immettersi direttamente nel mondo del lavoro presso alberghi, ristoranti, strutture di accoglienza turistica, comunità;
- supportare la pianificazione e la gestione dei processi di approvvigionamento, di produzione e di vendita;
- svolgere la libera attività professionale;
- accedere a tutte le Facoltà Universitarie.

Per rispondere alle esigenze del settore turistico e ai fabbisogni formativi degli studenti, l'indirizzo è declinato in tre distinte articolazioni: *“Enogastronomia”*, *“Servizi di Sala e Vendita”*; *“Accoglienza turistica”*.

I percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (P.C.T.O), il cui svolgimento è previsto al triennio, costituiscono parte integrante e qualificante della formazione degli studenti.

Essi consistono nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica attraverso la figura di referenti preposti, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con gli enti pubblici e privati, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro, art. 4 D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 77. Questi percorsi, inoltre, permettono di introdurre nella scuola una metodologia didattica innovativa che ha lo scopo di ampliare il processo e i luoghi dell'apprendimento coinvolgendo utenti, famiglie, aziende, insegnanti. In tal senso l'esperienza diventa un valido sostegno per orientare le scelte future dello studente.

Articolazione Enogastronomia

L'indirizzo enogastronomico propone un percorso formativo idoneo a garantire un'adeguata risposta alle esigenze lavorative del settore di riferimento, promuovendo la formazione di figure professionali in grado rispettivamente di soddisfare le esigenze lavorative di aziende e strutture ricettive. Nell' articolazione *“Enogastronomia”* gli studenti acquisiscono competenze specifiche di settore che consentiranno loro di:

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici;
- di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze di settore.

QUADRO ORARIO DELLA CLASSE

Materia	n. ore
Lingua e letteratura italiana	4
Storia	2
Lingua inglese	2
Lingua francese	3
Matematica	3
Scienza e cultura dell'alimentazione <i>di cui 1 in compresenza</i>	3
Diritto e tecniche amministrative	4
Laboratorio di servizi enog. – settore cucina <i>di cui 1 in compresenza</i>	6
Laboratorio di servizi enogastronomici - settore sala e vendita	2
Tecniche di comunicazione e relazione	1
Scienze motorie	2

2. PROFILO DELLA CLASSE

2.1 Storia della classe nel quinquennio

La classe VA è la risultante della confluenza nella stessa classe terza, nell'a. s. 2021-2022, di gruppi di studenti che hanno frequentato il Biennio Enogastronomico in sezioni diverse, negli anni scolastici 19- 20; 20- 21 e che, alla fine del secondo anno, hanno scelto di proseguire il loro percorso nell'indirizzo cucina.

Gli anni del biennio sono stati caratterizzati dall'emergenza Covid 19 e dal conseguente "disorientamento" didattico, psicologico, comportamentale e relazionale di cui gli alunni hanno sofferto. Il terzo anno dunque, coincidente col ritorno in presenza, ha richiesto al cdc, oltre agli abituali interventi mirati ad impostare il nuovo gruppo per renderlo più omogeneo sul piano didattico e culturale, il ricorso ad ulteriori strategie per ricondurre i ragazzi alla "normalità".

Non sempre è stato possibile, lungo il percorso, garantire la continuità dei docenti in tutte le discipline. Complessivamente, il fenomeno della dispersione si è attestato su livelli minimi, come anche quello delle ripetenze. Al terzo anno ed al quarto anno sono stati inseriti nella classe, rispettivamente n.3 e n.1 alunni ripetenti; tutti gli alunni, tranne uno, hanno conseguito la qualifica. Gli alunni con disabilità risultano inclusi nella medesima classe fin dal primo anno di frequenza.

2.2 Composizione del Consiglio di classe e continuità didattica

Disciplina	Docente	Continuità
Diritto tecnica amministratrice	Scalea Elide	<i>si</i>
Lab. serv. enogastronomia settore cucina	Castilletti Salvatore	<i>si</i>
Lab. serv. enogastronomia settore sala	Garofalo Filippo	<i>si</i>
Lingua e letteratura italiana e Storia	Nasello Concetta	<i>si</i>
Lingua francese	Avola Giuseppa	<i>no</i>
Lingua inglese	Bascietto Luciana	<i>si</i>
Matematica	Bonaccorso Concetta	<i>si</i>
Religione cattolica	Scucces Giuseppina	<i>si</i>
Scienze e cultura alimentare	Lucifora Alessandro	<i>si</i>
Scienze motorie e sportive	Albani Grazia	<i>no</i>
Tecniche di Com. e Rel.	Battaglia Claudio	<i>si</i>
Sostegno alunni diversamente abili	Labruna Maria	<i>si</i>
Sostegno alunni diversamente abili	Terranova Aldo	<i>si</i>

2.3 Presentazione sintetica della classe

La classe è formata da 20 alunni, 17 maschi e 3 femmine. Sono inclusi tre alunni con disabilità, di cui due seguiti dalla stessa insegnante di sostegno rispettivamente per 9 ore settimanali con programmazione di classe per obiettivi minimi e l'altro, seguito da insegnante di sostegno per 18 ore settimanali, con programmazione differenziata. Per quanto riguarda le linee guida dell'intervento educativo, i traguardi di abilità e competenza da perseguire e gli strumenti compensativi e dispensativi da adottare, si è fatto riferimento ai rispettivi PEI elaborati dal GLO e debitamente approvati. Le prove d'esame finali, pertanto, terranno conto di tale percorso e accerteranno una preparazione idonea al rilascio del diploma per i due alunni per i quali sono stati prefissati gli obiettivi minimi, per l'alunno con programmazione differenziata le prove d'esame finali mireranno ad accertare una preparazione idonea al rilascio di un attestato di frequenza e della relativa "Attestazione dei crediti formativi".

Provenienti tutti dalla stessa classe quarta, gli alunni, vivaci ed in possesso di un buon livello di socializzazione, hanno sviluppato gradualmente il senso di appartenenza al gruppo, grazie anche alla presenza di elementi particolarmente socievoli.

Hanno instaurato con i docenti un dialogo aperto e ricco di spunti e sollecitazioni utili per la crescita individuale e di gruppo sul piano comportamentale e relazionale.

Durante il percorso sono stati attuati, con risposte generalmente adeguate, interventi mirati allo sviluppo delle potenzialità comunicative e relazionali individuali e di gruppo, curando, in particolare, l'aspetto dell'ascolto, della comprensione e della restituzione dei messaggi, in funzione dell'acquisizione della consapevolezza dei vantaggi che una comunicazione fluida possa offrire nello scambio interpersonale.

Sull'importanza della reciprocità nel rapporto emittente – ricevente in ambito comunicativo si è insistito, curando, in particolare, l'aspetto delle modalità per una comunicazione fluida ed efficace.

Sul piano didattico le attività si sono svolte in maniera generalmente regolare, con periodi di diffuso impegno ed altri in cui si è registrato un rallentamento della produttività.

In generale, ma per alcuni in particolare, è emersa la necessità di ripetuti richiami ad una frequenza più regolare, ad una partecipazione più attiva e ad un impegno più sistematico e meno settoriale.

Diversificate sono apparse le capacità, i ritmi di apprendimento, la motivazione e l'interesse per il percorso intrapreso. Si è reso pertanto necessario diversificare interventi e strategie, per garantire un coinvolgimento collettivo alle attività, un adeguato recupero di carenze pregresse e la valorizzazione delle risorse individuali, ottenendo risultati diversificati: alcuni elementi, maggiormente interessati ed autonomi nello studio, si sono applicati regolarmente, con risultati soddisfacenti; altri hanno migliorato in itinere il profitto accrescendo il loro impegno; qualcuno ha manifestato un coinvolgimento discontinuo, conseguendo risultati non sempre adeguati alle potenzialità. Per gli alunni più fragili e/o con interesse settoriale, si è resa necessaria la applicazione di strategie mirate a rafforzare l'autostima e l'autonomia nell'approccio allo studio. Le risposte, quasi per tutti, si sono rivelate adeguate alle capacità.

Subito dopo i risultati del primo quadrimestre, sono stati attivati interventi di recupero secondo quanto deliberato dal Collegio in materia di recupero dei debiti e delle gravi insufficienze. La produttività del lavoro è stata sistematicamente verificata; il riscontro è stato accettabile in quasi tutte le discipline e per quasi tutti gli alunni. Nei casi di reiterata insufficienza sono stati attuati ulteriori interventi mirati in itinere, come previsto dalla programmazione del C.d.c.

Nell'ottica della formazione professionale e del cittadino attivo, gli argomenti previsti dalla disciplina per lo sviluppo delle UDA programmate dal CDC, per l'espletamento dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica e della Didattica Orientativa, sono stati svolti con risultati soddisfacenti. Le prove INVALSI sono state regolarmente espletate secondo le direttive del MIUR.

La metodologia d'insegnamento ha privilegiato il dialogo interattivo e l'applicazione delle competenze in situazioni pratiche, rivelandosi nel complesso efficace per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; soddisfacenti i risultati delle attività pratiche di laboratorio mirate al raggiungimento del profilo professionale peculiare del percorso di studi degli allievi. I metodi utilizzati hanno sempre tenuto conto

delle diverse tipologie di prove da affrontare all'Esame di Stato, al sostegno delle quali gli alunni sono stati adeguatamente preparati. A tale scopo sono state espletate prove simulate per la prima e la seconda prova scritta dell'Esame di Stato.

A conclusione del percorso didattico, si ritiene che gli obiettivi culturali e formativi indicati nella programmazione del C.d.c. siano stati per la maggior parte realizzati; gli alunni, in rapporto alle capacità e alle attitudini individuali, mostrano di avere mediamente raggiunto risultati coerenti con le caratteristiche specifiche dell'indirizzo di studio seguito; pertanto il livello culturale medio, in termini di conoscenze, competenze e capacità risulta accresciuto. Le verifiche orali e scritte, in itinere e sommative, sono state generalmente effettuate secondo i tempi e le modalità indicati nella programmazione.

La valutazione complessiva degli alunni ha tenuto conto non soltanto del profitto in termini di conoscenza, di competenza e di abilità acquisite, ma anche della partecipazione, dell'interesse, della motivazione e del grado di maturazione raggiunta da ciascun alunno.

I docenti del C.d.c. hanno operato collegialmente in un clima di serena collaborazione in conformità alle indicazioni del PTOF dell'Istituto, diversificando, a seconda delle materie di insegnamento, la scelta delle modalità didattiche, con l'intento unanime di garantire agli alunni un percorso formativo efficace e professionalmente valido.

2.4 Obiettivi trasversali *(educativi/formativi e di apprendimento)*

Obiettivi educativi/formativi trasversali

Ciascun docente ha fissato il raggiungimento di conoscenze, competenze e capacità inerenti alla propria disciplina, articolando il piano di lavoro in base agli obiettivi didattici ed educativi trasversali, scelti in sede di programmazione collegiale del Consiglio di classe.

Dimensione

etico- civile:

- Fare propria una cultura basata sull'accettazione, sul rispetto degli altri e sulla solidarietà
- Riconoscere e praticare la parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne.
- Saper accettare la presenza del disabile nella comunità scolastica, nella scuola, nel mondo del lavoro.
- Saper apprezzare i valori dell'amicizia, della vita relazionale.
- Promuovere la consapevolezza dell'importanza del volontariato e della donazione come testimonianza attiva di solidarietà umana e civile.

Dimensione culturale:

- Acquisire una mentalità professionale.
- Collegare le tipologie dietetiche più comuni con le realtà enogastronomiche del territorio.
- Conoscere i prodotti, le fasce di utenza, i modi e le tecniche per adeguare il servizio alle esigenze del cliente.
- Essere in grado di relazionarsi con il pubblico.
- Attivare sinergie tra l'offerta enogastronomica del territorio e i servizi di ospitalità alberghiera.
- Conoscere due lingue straniere.

- Sviluppare le capacità logiche ed operative
- Saper effettuare ricerche autonomamente

Obiettivi trasversali di apprendimento

Area linguistico-storico-letteraria

Sviluppo delle capacità di produzione orale e scritta di tipi di testo diversi; conoscenza delle coordinate storico-culturali delle varie tendenze letterarie ed artistiche; capacità di problematizzare ed interpretare, anche criticamente, situazioni e fenomeni collegandoli nel loro contesto; acquisizione della capacità di progettare lavori didattici significativi

Area lingue straniere

Produzione di testi che si riferiscono alla realtà sociale e professionale; conduzione di conversazione; lettura e analisi degli aspetti delle culture straniere, consolidamento delle competenze linguistiche.

Area scientifica.

Consolidamento delle capacità cognitive, analitiche, sintetiche e critiche; capacità di formulare ipotesi.

Area giuridico-economica

Saper interpretare le fonti; capacità di usare in modo appropriato le proprie conoscenze; conoscenza di tecniche amministrative e gestionali; sviluppo di flessibilità, analisi sistematica e senso critico.

Area tecnico-professionale

Consolidamento della professionalità di base in termini gestionali ed organizzativi; saper affrontare le problematiche con razionalità e gradualità; conoscenza delle attività del settore turistico – alberghiero; saper riconoscere le caratteristiche peculiari delle diverse imprese enogastronomiche e turistiche. Per il raggiungimento di tali obiettivi sono state coinvolte tutte le discipline sia dell'area comune che dell'area d'indirizzo.

2.5 Metodologie e strategie didattiche

A secondo delle discipline e della natura degli argomenti trattati, sono state usate le seguenti metodologie:

- Lezione frontale o partecipata
- Lavori di gruppo
- Attività di laboratorio
- Soluzione di problemi

Le metodologie e gli strumenti indicati nella programmazione si sono rivelati efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La metodologia d'insegnamento ha privilegiato il dialogo

interattivo, l'attività di ricerca, l'applicazione delle competenze in situazioni pratiche, le attività di laboratorio e tutto quanto è stato ritenuto utile al raggiungimento del profilo professionale peculiare del percorso di studi degli allievi, senza trascurare la formazione dell'uomo e del cittadino. I metodi utilizzati hanno sempre tenuto conto delle diverse tipologie di prove, al sostegno delle quali gli alunni sono stati indirizzati: relazioni, temi, saggi, analisi del testo, esercizi di vario tipo, prove pratiche in laboratorio. Per la valutazione, sono state somministrate prove scritte, orali e pratiche inerenti alle diverse tipologie delle prove dell'esame di Stato. Le verifiche orali e scritte, in itinere e sommative, sono state effettuate secondo i tempi e le modalità indicati nella programmazione. La valutazione ha tenuto conto non soltanto del profitto in termini di conoscenza, di competenza e di abilità acquisite, ma anche della partecipazione, dell'interesse, della motivazione e del grado di maturazione complessiva raggiunta da ciascun alunno.

Relativamente agli obiettivi formativi e a quelli disciplinari generali, i docenti del C.d.c. si sono attenuti alle indicazioni del PTOF dell'Istituto; hanno operato collegialmente per individuare la tipologia delle verifiche e i criteri di valutazione diversificando, a seconda delle materie di insegnamento, la scelta delle modalità didattiche.

2.6 Metodologia CLIL

Per l'indirizzo professionale non è prevista l'attivazione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera con metodologia CLIL.

2.7 ATTIVITA' DI RECUPERO CURRICOLARI O EXTRACURRICOLARI; INTERVENTI DI PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

In conformità a quanto deliberato dal Collegio in materia di recupero delle gravi insufficienze, subito dopo i risultati del primo quadrimestre, sono stati attivati interventi di recupero sotto forma di studio autonomo e/o di corso di recupero, con risultati accettabili quasi per tutti. Nei casi di reiterata insufficienza sono stati attuati ulteriori interventi mirati in itinere, come previsto dalla programmazione del C.d.c., con risultati quasi sempre adeguati.

3. PERCORSI

3.1 PERCORSI INTERDISCIPLINARI

PERCORSI INTERDISCIPLINARI			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali
UDA: Tradizione, cultura, identità- Sapori del territorio: dalla produzione alla tavola	I Quadrimestre,	Italiano, Storia, Tec.di comun. e relaz., DTA, Sc.e cult. degli alim, Sc. Motorie; Lab.cucina Lingua inglese; Lingua fr; Lab. sala e vendita, Religione	Materiale informativo cartaceo e multimediale: libri di testo dati da Internet foto immagini video materie prime del settore gastronomico
UDA: Per un'economia sostenibile	II Quadrimestre	Italiano, Storia, Tec. di comun.e relaz., DTA, Sc. e cult. degli alim., Sc Motorie; Lab.cucina, Lingua inglese; Lingua fr; Lab sala e vendita, Matematica.	Materiale informativo cartaceo e multimediale: libri di testo dati da Internet foto immagini video
HACCP	a.s. 2023-24	Sc. e cult.dell'Alimentazione, Lab. cucina, Inglese, Lab. Di sala e vendita	Raccolta di dati e materiali forniti dai singoli docenti relativi all'argomento trattato
PIRAMIDE ALIMENTARE ITALIANA LA DIETA MEDITERRANEA	a.s. 2023-24	Scienze e Cult. Dell'Alimentazione, Inglese Francese	Raccolta di dati e materiali forniti dai singoli docenti relativi all'argomento trattato
INTERPRETAZIONE DI GRAFICI	a.s. 2032-24	Sc. e Cult. dell'alimentazione DTA, Lab. Di sala e vendita	Raccolta di dati e materiali forniti dai singoli docenti relativi all'argomento trattato
MARKETING	A.S. 2023/2024	Diritto e tecniche amministrative - Tecniche di comunicazione	Raccolta di dati e materiali forniti dai singoli docenti relativi all'argomento trattato
IL VERISMO E LA QUESTIONE MERIDIONALE	a.s. 2023/24	Italiano, Storia	Libri di testo; materiale fornito dalla docente

II BRIGANTAGGIO E IL FENOMENO MAFIOSO	a.s. 2023/24	Italiano, Storia	Libri di testo; materiale fornito dalla docente
Percorsi di indirizzo: <ul style="list-style-type: none"> • La qualità alimentare; La sicurezza alimentare (le contaminazioni alimentari, pacchetto igiene, Hccp); • La sicurezza nei luoghi di lavoro; • Alimentazione equilibrata. 	a.s. 2023/24	Scienze dell'alimentazione, Lab. Di Cucina, Lab. Di Sala e Vendita, Francese, Inglese e Scienze Motorie.	Libri di testo, laboratori, materiali forniti dai docenti.

3.2 Attività e progetti di insegnamento trasversale di Educazione civica

SCHEDA PROGETTUALE DI INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Nodi tematici: - tradizioni cultura, identità - Economia sostenibile			
Ore previste: tot. 33	Discipline coinvolte	Contenuti	Obiettivi di apprendimento
2 1	Italiano	Libertà di pensiero e di stampa Costituz.: artt. 21, 9 - Differenza tra naturale ed artificiale (prodotti OGM)	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione italiana - Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica - Consapevolezza critica sulle soluzioni sostenibili
2 1	storia	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana Costituzione, artt. 1,4, 9 Agenda 2030, Ob.2,3 ,12	<p>Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari ed internazionali</p> <p>Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario</p>

1 1	Inglese	Conoscere il lessico legato alle problematiche dell'ambiente	- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità
1 1	Francese	- Valorizzazione sostenibile dei prodotti del territorio - Tutela del patrimonio ambientale ed agroalimentare	- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità

1	Matematica	Agenda 2030; ob.12	Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario.
1 1	Dta	- Lo Stato italiano nell'Unione Europea e nelle istituzioni internazionali - Conoscenza della normativa europea ed italiana sui rifiuti - Conoscenza della Legge Gadda sugli sprechi alimentari	Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari ed internazionali - Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica
1 1	Sc. e cult. Alim	Tutela dei prodotti tipici italiani e in particolare del territorio ibleo attraverso i marchi di qualità DOP e IGP - Il consumo del suolo - Le risorse idriche - L'aria come bene prezioso - I cambiamenti climatici - - L'impatto delle produzioni alimentari sull'ambiente - La doppia piramide della sostenibilità	Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo assumendo il principio di responsabilità.

1 1	Cucina	<ul style="list-style-type: none"> - La filiera alimentare - Il riciclo in cucina: - Le ricette di recupero 	Operare a favore dello sviluppo ecosostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese
1 1	Sala	<p>Disciplinare di produzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del territorio e dei prodotti presenti - Conoscenza dei metodi di trasformazione delle materie prime - Conoscenza degli sprechi alimentari <ul style="list-style-type: none"> -Acqua fonte di vita - Conoscenza della conservazione degli alimenti -Conoscenza dei principi essenziali per gli abbinamenti cibo- vini utilizzando esclusivamente prodotti a Km0 - conoscenza delle caratteristiche organolettiche delle materie prime e vini a Km 0 	Operare a favore dello sviluppo ecosostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del paese
1	Tecn. comunicaz. e relaz.	<ul style="list-style-type: none"> - La comunicazione multimediale del prodotto. - Conoscere le criticità comunicative - Conoscere strategie comunicative innovative 	Esercitare i principi della cittadinanza digitale con competenza e coerenza rispetto al sistema al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica
1 1	Sc.motorie	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare le normali regole alimentari per una qualità di vita migliore - Diritti della persona e dello sport - Conoscere le pratiche sportive in ambiente naturale - Orienteering 	<p>Rispettare l' ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo assumendo il principio di responsabilità.</p> <p>Adottare comportamenti adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive</p>
1	Religione	<ul style="list-style-type: none"> - Riscoprire la tutela e il rispetto dell' ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale dei beni pubblici comuni

10		Moduli di didattica orientativa (vd.curvatura ed. civica)	Lab. Cucina(2) Lab. Sala (2) DTA (2) Italiano (3) Tec. Comunic.(1)
----	--	--	--

La valutazione relativa all'insegnamento trasversale di Educazione Civica è stata assegnata a ciascun alunno collegialmente, su proposta del coordinatore del Progetto.

3.3 MODULO 30 ORE CURRICULARI DIDATTICA ORIENTATIVA

Ore Previste	Disciplina	Attività/modulo interdisciplinare	Competenze Socio- emozionali	Obiettivi di apprendim. orientativi specifici	Periodo
PCTO					
10	Area d'indirizzo: Lab. Cucina/Sala 5	Visite presso ristoranti selezionati del territorio, aziende agrituristiche, cantine e frantoi	Conoscenza della realtà	Sperimentare con atteggiamento critico per operare scelte consapevoli	I/II Quadr.
	Lingua francese 5	Teatro in lingua francese: "Misérables 93"	Conoscenza della realtà	Sperimentare con atteggiamento critico per operare scelte consapevoli	marzo
Discipline - Sviluppo della dimensione creativa e del pensiero critico e divergente, Consapevolezza nell'effettuazione di scelte personali					
10	Tec.com. e rel. 1	Test sulle proprie attitudini orientate al mondo del lavoro	Consapevolezza nella effettuazione di scelte personali	Stimolare la capacità di autoanalisi per costruire autonomamente la propria personalità Incoraggiare l'esercizio autonomo e razionale del pensiero Incentivare lo scambio di idee e l'accettazione dell'altro in quanto diverso	I/II Quadr.
	Sc. alim. 2	Applicazione del piano HACCP e risoluzione dei problemi legati al pericolo e al rischio di	Consapevolezza nella effettuazione di scelte personali		I/II Quadr.

		contaminazioni in campo alimentare	Problem solving		
	Italiano: 3	impostazione e stesura della lettera motivazionale	Costruzione di un progetto di vita personale Presa di coscienza delle possibilità lavorative e della capacità di adattamento e flessibilità richieste dal mondo del lavoro Ricerca del percorso scolastico formativo da intraprendere Saper immaginare e progettare		I/II Quadr.
	Lingua Francese: 2	traduzione in lingua ed uso del linguaggio specifico	Costruzione di un progetto di vita personale		I/II Quadr.
	Lingua inglese: 2	traduzione in lingua ed uso del linguaggio specifico	Costruzione di un progetto di vita personale		I/II Quadr.
Tematiche e competenze sperimentabili attraverso tematiche di educazione civica					
10	Lab. Cucina 2	“Il segreto del successo” (film sul rispetto delle attitudini individuali)	Consapevolezza nell’effettuazione di scelte personali	Stimolare la capacità di autoanalisi per costruire autonomamente la propria personalità	I/II Quadr.
	Lab. Sala 2	Lab. Sala: “Il Sommelier” (film sul rispetto delle attitudini individuali)	Consapevolezza nell’effettuazione di scelte personali	Stimolare la capacità di autoanalisi per costruire autonomamente la propria personalità	I/II Quadr.
	DTA 2	“La ricerca della felicità” (Lavoro e carriera)	Consapevolezza nell’effettuazione di scelte personali	Incentivare lo scambio di idee e l’accettazione dell’altro in quanto diverso	I/II Quadr.
	Italiano 3	Italiano: “La ricerca della felicità”(testo argomentativo)	Consapevolezza nell’effettuazione di scelte personali	Stimolare la capacità di autoanalisi per costruire autonomamente la propria personalità	I/II Quadr.

				Incoraggiare l'esercizio autonomo e razionale del pensiero Saper rielaborare esporre e sostenere con rigore logico una propria tesi.	
	Tec. Comunic 1	Test sulle proprie attitudini orientate al mondo del lavoro	Consapevolezza nell'effettuazione di scelte personali		I/II Quadr.
Totale ore 30					

3.4 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Nella progettazione dei percorsi degli istituti professionali assumono particolare importanza le attività dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage ecc.

Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e il mondo del lavoro e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

Le aziende prescelte per la realizzazione del tirocinio erano e sono state individuate grazie alle conoscenze personali di docenti, famiglie e alunni di aziende del territorio che hanno dato l'adesione, confermata da apposita convenzione, ad accogliere gli alunni nell'attività formativa.

Tali aziende hanno collaborato in maniera continua e affidabile con il nostro Istituto, tramite il tutor scolastico, allo scopo di offrire ai nostri allievi la concreta opportunità di integrare e affinare le conoscenze e competenze apprese in ambito scolastico in contesti lavorativo/produttivi di indubbia qualità.

Durante il tirocinio, gli allievi che hanno potuto fare questa esperienza di stage, sono stati inseriti in realtà lavorative in cui, sotto la supervisione del tutor aziendale, hanno svolto vere e proprie mansioni lavorative precedentemente concordate e valutate con il tutor scolastico.

Gli alunni hanno dimostrato serietà, rispetto delle regole e dei ruoli partecipando con interesse, consapevoli che lo stage costituisce un'opportunità di crescita culturale e professionale e una chance in più per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Gli allievi altresì, non hanno incontrato difficoltà ad inserirsi in contesti professionali diversi e a relazionarsi con il personale delle strutture ospitanti.

La valutazione più che positiva fatta dai tutor aziendali costituisce la conferma che questa esperienza permette agli allievi di verificare le conoscenze acquisite e di approfondirne altre, di perfezionare le abilità professionali, di migliorare la loro disponibilità nei rapporti con i colleghi e i referenti.

La valutazione è stata effettuata secondo i criteri approvati dal Collegio Docenti

3.5. INIZIATIVE COMPLEMENTARI / INTEGRATIVE PER L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La classe ha partecipato alle seguenti iniziative complementari/integrative:

PCTO:

- Orienta Sicilia (Catania)
- Visita aziendale presso *Agrifarm Piano Grillo*
- Partecipazione all'XIII Festival della comunicazione e del cinema archeologico – Licodia Eubea
- Degustazione dell'olio DOS Sicilia
- Giornata dell'ambiente

Ed. Civica

- Talassemia e anemia falciforme
- Incontro sulla parità di genere e le istituzioni europee con il MFE
- HIV e dintorni
- Incontro di ed. alla salute per la prevenzione di HIV/AIDS
- Visione del film "C'è ancora domani" e dibattito
- Incontro con la cooperativa Proxima sul traffico e la tratta degli esseri umani
- Giornata della memoria. Incontro con la prof.ssa Tumino Marinella e il prof. Iurato Giovanni
- Incontro sul Servizio Civile Nazionale con la Fondazione S. Giovanni Battista
- Incontro sulla donazione degli organi con i volontari ADMO
- Incontro con il MFE sul tema "quale futuro per l'UE?"
- Gran Galà della cultura e della legalità

Orientamento

- Incontro con accademia navale di Livorno
- Hack your talent
- Incontro sul Servizio Civile Nazionale con la Fondazione S. Giovanni Battista
- Videoconferenza ITS academy
- Miserables 93, teatro Vasquez, Siracusa
- "Lavoro e Welfare"
- Competenze per le imprese orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro Commercio Sud Est Sicilia
- Incontro sulle professioni sanitarie Ordine professionale dei tecnici sanitari di Radiologia medica delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e prevenzione della prov. di Ragusa

4.VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

4.1 Metodi di verifica e valutazione

Gli insegnanti durante l'anno scolastico hanno proposto verifiche formative e sommative, valutando i risultati conseguiti dagli studenti in termini di livelli di competenza individuali e della classe raggiunti.

VERIFICHE FORMATIVE

- Interventi scritti e orali per rispondere a domande, per osservazioni di approfondimento e di collegamento, per richieste di chiarimento.
- Esercitazioni applicative.
- Correzione dei compiti assegnati
- Esercitazioni con autocorrezione.

VERIFICHE SOMMATIVE

- Interventi scritti e orali, con prove di tipo tradizionale, strutturate e semi-strutturate, al fine di rispondere a quesiti, di effettuare osservazioni di approfondimento e di collegamento, di risoluzione di problemi, di redazioni di ricerche.
- Esercitazioni applicative.
- Correzione dei compiti assegnati.

VALUTAZIONE

Durante l'anno scolastico, il C. d. C. ha utilizzato le griglie di valutazione adottate per ciascuna disciplina e inserite nel PTOF 22-25, tenendo conto delle situazioni di partenza, conoscenze, abilità, impegno e progressi effettuati.

Riguardo ai **CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO** si fa riferimento alla griglia di valutazione, anch' essa inserita nel PTOF '22-'25.

4.2 Criteri di attribuzione del credito scolastico

Vengono applicati i criteri stabiliti dalla normativa (All. A DM. 62 – 2017)

4.3 Simulazioni delle Prove scritte d'esame e del Colloquio

Nel corso dell'anno scolastico sono state proposte agli studenti le seguenti simulazioni:

- Prima prova scritta svolta in data 01- 03 2024
- Prima Prova scritta svolta in data 26 aprile 2024
- Seconda prova scritta svolta in data 10 aprile 2024
- Colloquio: nella seconda metà del mese di maggio, i docenti hanno utilizzato alcune ore curriculari per simulare il colloquio orale, sollecitando gli alunni ad operare collegamenti tra le diverse discipline oggetto d'esame.

Tracce delle simulazioni della prima e seconda prova scritta in allegati 5.2 e 5.3

4.4 GRIGLIE DI VALUTAZIONE

PRIMA E SECONDA PROVA SCRITTA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A

INDICATORI		LIVELLO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Indicatore 1 Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12)		L1 (3-4)	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideaione e pianificazione.	
		L2 (5-7)	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete.	
		L3 (8-10)	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate.	
		L4 (11-12)	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso.	
Coesione e coerenza testuale (max 10)		L1 (3-4)	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati.	
		L2 (5-6)	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari.	
		L3 (7-8)	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati.	
		L4 (9-10)	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale.	
Indicatore 2 Ricchezza e padronanza lessicale (max 8)		L1 (2-3)	Lessico generico, povero e ripetitivo.	
		L2 (4-5)	Lessico generico, semplice, ma adeguato.	
		L3 (6)	Lessico appropriato.	
		L4 (7-8)	Lessico specifico, vario ed efficace.	

	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia,	L1	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura.	
--	--	----	--	--

	sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10)	(3-4)		
		L2 (5-6)	L'ortografia (max 3 errori) e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata.	
		L3 (7-8)	L'ortografia (max 2 errori) e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.	
		L4 (9-10)	L'ortografia (senza errori o 1 max) è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi).	

Indicatore 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10)	L1 (3-4)	L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali.	
		L2 (5-6)	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale.	
		L3 (7-8)	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali.	
		L4 (9-10)	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze ed ampi riferimenti culturali.	

	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10)	L1 (3-4)	L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione.	
		L2 (5-6)	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione.	
		L3 (7-8)	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità.	
		L4 (9-10)	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, e mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno.	

Griglia Tipologia A

Elemento da valutare 1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo -se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	L1 (2-3)	Il testo non rispetta i vincoli posti nella consegna o li rispetta in minima parte.	
		L2 (4-5)	Il testo rispetta in modo sufficiente quasi tutti i vincoli dati.	
		L3 (6)	Il testo ha adeguatamente rispettato i vincoli.	

	(max 8)	L4 (7-8)	Il testo rispetta tutti i vincoli dati, mettendo in evidenza un'esatta lettura ed interpretazione delle consegne.
Elemento da valutare 2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	L1 (3-4)	Non ha compreso il testo proposto o lo ha recepito in modo inesatto o parziale, non riuscendo a riconoscere i concetti chiave e le informazioni essenziali o, pur avendone
	(max 12)		individuati alcuni, non li interpreta correttamente.
		L2 (5-7)	Ha analizzato ed interpretato il testo proposto in maniera parziale, riuscendo a selezionare solo alcuni dei concetti chiave e delle informazioni essenziali, o pur avendoli individuati tutti, commette qualche errore nell'interpretarne alcuni.
		L3 (8-10)	Ha compreso in modo adeguato il testo e le consegne, individuando ed interpretando correttamente i concetti e le informazioni essenziali.
		L4 (11-12)	Ha analizzato ed interpretato in modo completo, pertinente e ricco i concetti chiave, le informazioni essenziali e le relazioni tra queste.
Elemento da Valutare 3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) (max 10)	L1 (3-4)	L'analisi stilistica, lessicale e metrico- retorica del testo proposto risulta errata in tutto o in parte.
		L2 (5-6)	L'analisi lessicale, stilistica e metrico-retorica del testo risulta svolta in modo essenziale.
		L3 (7-8)	L'analisi lessicale, stilistica e metrico- retorica del testo risulta completa ed adeguata.
		L4 (9-10)	L'analisi lessicale, stilistica e metrico- retorica del testo risulta ricca e pertinente, appropriata ed approfondita sia per quanto concerne il lessico, la sintassi e lo stile, sia per quanto riguarda l'aspetto metrico- retorico.
Elemento da valutare 4	Interpretazione corretta e articolata del testo (max. 10)	L1 (3-4)	L'argomento è trattato in modo limitato e mancano le considerazioni personali.
		L2 (5-6)	L'argomento è trattato in modo adeguato e presenta alcune considerazioni personali.
		L3 (7-8)	L'argomento è trattato in modo completo e presenta diverse considerazioni personali.
		L4 (9-10)	L'argomento è trattato in modo ricco, personale ed evidenzia le capacità critic e dell'allievo.

PUNTEGGIO TOTALE

--

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 +arrotondamento per eccesso per un risultato uguale o maggiore a 0,50).

10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	Centesimi
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	Ventesimi

TIPOLOGIA B

INDICATORI		LIVELLO	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Indicatore 1	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12)	L1 (3-4)	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideazione e pianificazione.	
		L2 (5-7)	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete.	
		L3 (8-10)	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate.	
		L4 (11-12)	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso.	
	Coesione e coerenza testuale (max 10)	L1 (3-4)	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati.	
		L2 (5-6)	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari.	
		L3 (7-8)	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati.	
		L4 (9-10)	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale.	
Indicatore 2	Ricchezza e padronanza lessicale (max 8)	L1 (2-3)	Lessico generico, povero e ripetitivo.	
		L2 (4-5)	Lessico generico, semplice, ma adeguato.	
		L3 (6)	Lessico appropriato.	
		L4 (7-8)	Lessico specifico, vario ed efficace.	
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10)	L1 (3-4)	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura.	
		L2 (5-6)	L'ortografia (max 3 errori) e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata.	

L3 (7-8)	L'ortografia (max 2 errori) e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.
-------------	---

		L4 (9-10)	L'ortografia (senza errori o 1 max) è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi).	
Indicatore 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10)	L1 (3-4)	L'alunno mostra di possedere una scarsa o parziale conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali.	
		L2 (5-6)	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale.	
		L3 (7-8)	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali.	
		L4 (9-10)	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze ed ampi riferimenti culturali.	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10)	L1 (3-4)	L'elaborato manca di originalità, creatività e capacità di rielaborazione.	
		L2 (5-6)	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione.	
		L3 (7-8)	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità.	
		L4 (9-10)	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno.	

Griglia Tipologia B

Elemento da valutare 1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto (max 15)	L1 (5-8)	L'alunno non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo o le ha individuate in modo errato.	
		L2 (9-10)	L'alunno ha saputo individuare la tesi, ma non è riuscito a rintracciare le argomentazioni a sostegno della tesi.	
		L3 (11-12)	L'alunno ha individuato la tesi e qualche argomentazione a sostegno della tesi.	
		L4 (13-15)	L'alunno ha individuato con certezza la tesi espressa dall'autore e le argomentazioni a sostegno della tesi.	

Elemento da valutare 2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti (max 15)	L1 (da 5 a 8)	L'alunno non è in grado di sostenere con coerenza un percorso ragionativo e/o non utilizza connettivi pertinenti.	
		L2 (9- 10)	L'alunno è in grado di sostenere con sufficiente coerenza un percorso ragionativo e utilizza qualche connettivo	
			pertinente.	
		L3 (11-12)	L'alunno sostiene un percorso ragionativo articolato ed organico ed utilizza i connettivi in modo appropriato.	
		L4 (13-15)	L'alunno sostiene un percorso ragionativo in modo approfondito ed originale ed utilizza in modo del tutto pertinenti i connettivi.	
Elemento da valutare 3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione (max 10)	L1 (3-4)	L'alunno utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco congrui.	
		L2 (5-6)	L'alunno utilizza riferimenti culturali abbastanza corretti, ma non del tutto congrui.	
		L3 (7-8)	L'alunno utilizza riferimenti culturali corretti ed abbastanza congrui.	
		L4 (9-10)	L'alunno utilizza riferimenti culturali corretti e del tutto congrui.	
PUNTEGGIO TOTALE				

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 +arrotondamento per eccesso per un risultato uguale o maggiore a 0,50).

10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	Centesimi
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	Ventesimi

TIPOLOGIA C

INDICATORI		LIVELLO	DESCRIPTORI	PUNTEGGIO	
Indicatore 1	Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo (max 12)	L1 (3-4)	Il testo presenta una scarsa o non adeguata ideaione e pianificazione.		
		L2 (5-7)	Il testo è ideato e pianificato in modo schematico con l'uso di strutture consuete.		
		L3 (8-10)	Il testo è ideato e pianificato con idee reciprocamente correlate e le varie parti sono tra loro ben organizzate.		
		L4 (11-12)	Il testo è ideato e pianificato in modo efficace, con idee tra loro correlate da rimandi e riferimenti plurimi, supportati eventualmente da una robusta organizzazione del discorso.		
	Coesione e coerenza testuale (max 10)	L1 (3-4)	Le parti del testo non sono sequenziali e tra loro coerenti. I connettivi non sempre sono appropriati.		
		L2 (5-6)	Le parti del testo sono disposte in sequenza lineare, collegate da connettivi basilari.		
		L3 (7-8)	Le parti del testo sono tra loro coerenti, collegate in modo articolato da connettivi linguistici appropriati.		
		L4 (9-10)	Le parti del testo sono tra loro consequenziali e coerenti, collegate da connettivi linguistici appropriati e con una struttura organizzativa personale.		
Indicatore 2	Ricchezza e padronanza lessicale (max 8)	L1 (2-3)	Lessico generico, povero e ripetitivo.		
		L2 (4-5)	Lessico generico semplice, ma adeguato.		
		L3 (6)	Lessico appropriato.		
		L4 (7-8)	Lessico specifico, vario ed efficace.		
	Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura (max 10)	L1 (3-4)	Gravi errori ortografici e sintattici e/o uso scorretto della punteggiatura.		
		L2 (5-6)	L'ortografia (max 3 errori) e la punteggiatura risultano abbastanza corrette, la sintassi sufficientemente articolata.		
		L3 (7-8)	L'ortografia (max 2 errori) e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata.		

		L4 (9-10)	L'ortografia (senza errori o 1 max) è corretta, la punteggiatura efficace; la sintassi risulta ben articolata, espressiva e funzionale al contenuto (uso corretto di concordanze, pronomi, tempi e modi verbali, connettivi).	
Indicatore 3	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10)	L1 (3-4)	L'alunno mostra di possedere una scarsa o insufficiente conoscenza dell'argomento e la sua trattazione è del tutto priva di riferimenti culturali.	
		L2 (5-6)	L'alunno mostra di possedere sufficienti conoscenze e riesce a fare qualche riferimento culturale.	
		L3 (7-8)	L'alunno mostra di possedere adeguate conoscenze e precisi riferimenti culturali.	
		L4 (9-10)	L'alunno mostra di possedere numerose conoscenze ed ampi riferimenti culturali.	
	Espressione di giudizi critici e valutazioni personali (max 10)	L1 (3-4)	L'elaborato manca del tutto o in parte di originalità, creatività e capacità di rielaborazione.	
		L2 (5-6)	L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione.	
		L3 (7-8)	L'elaborato presenta un taglio personale con qualche spunto di originalità.	
		L4 (9-10)	L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, e mettono in luce un'elevata capacità critica dell'alunno.	
Griglia Tipologia C				
Elemento valutare 1	da Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi (max 15)	L1 (5-8)	Il testo non è per nulla pertinente rispetto alla traccia o lo è in modo parziale. Il titolo complessivo e la parafrasi non risultano coerenti.	
		L2 (9-10)	Il testo risulta quasi pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	
		L3 (11-12)	Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	
		L4 (13-15)	Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi.	
Elemento valutare 2	da Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione (max 15)	L1 (5-8)	L'esposizione del testo non presenta uno sviluppo ordinato e lineare e/o debolmente connesso.	

		L2 (9-10)	L'esposizione del testo presenta uno sviluppo sufficientemente ordinato e lineare.	
		L3	L'esposizione si presenta organica e lineare.	
		(11-12)		
		L4 (13-15)	L'esposizione risulta organica, articolata e del tutto lineare.	
Elemento da valutare 3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali (max 10)	L1 (3-4)	L'alunno è del tutto o in parte privo di conoscenze in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali scorretti e/o poco articolati.	
		L2 (5-6)	L'alunno mostra di possedere conoscenze abbastanza corrette in relazione all'argomento ed utilizza riferimenti culturali, ma non del tutto articolati.	
		L3 (7-8)	L'alunno mostra di possedere corrette conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali abbastanza articolati.	
		L4 (9-10)	L'alunno mostra di possedere ampie conoscenze sull'argomento ed utilizza riferimenti culturali del tutto articolati.	
PUNTEGGIO TOTALE				

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 +arrotondamento per eccesso per un risultato uguale o maggiore a 0,50).

10	20	30	40	50	60	70	80	90	100	Centesimi
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20	Ventesimi

GRIGLIA DI VALUTAZIONE II PROVA SCRITTA

SCIENZE E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

INDICATORI	DESCRITTORI	PUNTEGGIO
Conoscenza dei contenuti richiesti Comprensione del testo introduttivo o de caso professionale proposto o dei dati del contesto operativo	Non sviluppa i contenuti richiesti	0
	Sviluppa solo in minima parte i contenuti richiesti	1
	Sviluppa i contenuti richiesti in maniera superficiale o, adeguatamente, solo in parte	2
	Sviluppa e rielabora i contenuti e le riflessioni proposte in modo rigoroso rispettando le consegne	3
Completezza dei contenuti richiesti Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei fondanti della disciplina utilizzate con coerenza e adeguata argomentazione	Non è in grado di utilizzare le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento	0-1
	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento in maniera stentata e con grosse difficoltà	2-3
	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento in maniera semplice e pertinente	3-4
	Utilizza le conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali con coerenza e padronanza nell'argomentazione	5-6
Pertinenza e sviluppo dei contenuti in relazione alla richiesta Padronanza delle competenze tecnicoprofessionali con particolare riferimento alla comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte dalla prova	Non svolge la tematica richiesta	0
	Non è in grado di svolgere la tematica richiesta o viene svolta in modo inadeguato	1-3
	Svolge la tematica richiesta in modo superficiale e/o incoerente o fuori tema	4-5
	Svolge l'elaborato in modo semplice rispettando integralmente le consegne	6
	Svolge l'elaborato in modo corretto e preciso	7-8
Utilizzo della terminologia specifica e capacità di argomentazione Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare, utilizzando la terminologia specifica e pertinente del settore professionale	Non utilizza la terminologia specifica, né riesce ad argomentare	0
	Argomenta in modo poco organico e poco corretto con qualche imperfezione nel linguaggio specifico	1
	Argomenta in modo semplice e corretto, anc e nell'utilizzo della terminologia specifica	2
	Argomenta in modo fluido, appropriato e corretto, utilizzando con padronanza la terminologia specifica	3
Voto finale della prova		.../20

5. ALLEGATI

5.1 SCHEDE INFORMATIVE PER SINGOLE DISCIPLINE

DISCIPLINA: ITALIANO

Docente: Prof.ssa Nasello Concetta

LIBRO DI TESTO	Paolo Di Sacco, Paola Manfredi, “Scoprirai leggendo” , vol.3; Pearson, Ed. scol. Bruno Mondadori
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">- Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi tra testi e autori fondamentali, con riferimento anche a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.- Riconoscere i caratteri specifici del testo letterario e la sua fondamentale polisemia.- Riconoscere gli elementi che, nelle diverse realtà storiche, entrano in relazione a determinare il fenomeno letterario.- Acquisire modalità e strumenti per integrare le conoscenze in ambiti diversi; - Acquisire criteri per l’analisi, la produzione, la rielaborazione e la critica di un testo orale e scritto- Possedere un lessico ampio ed appropriato da utilizzare secondo le esigenze comunicative dei vari contesti (sociali, culturali, scientifici, economici tecnologici);- Conoscere ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale con riferimento alle sue potenzialità espressive
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<ul style="list-style-type: none">- Utilizzare un metodo di studio adeguato alla comprensione, analisi e sintesi dei contenuti proposti.- Rielaborare ed interpretare criticamente i fenomeni storici- Utilizzare gli strumenti concettuali che servono per organizzare temporalmente le conoscenze storiche più complesse: congiuntura, ciclo, periodizzazione, lunga durata, breve periodo e lungo periodo- Saper utilizzare strumenti grafici quali diagrammi temporali, schemi ad albero, atlanti- Integrare le conoscenze storiche in ambiti diversi - Utilizzare correttamente il linguaggio specifico

<p>PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI</p>	<p>La letteratura di fine '800: Il Verismo; Il Decadentismo: il romanzo decadente; Prosa e versi nel Decadentismo: G. D'annunzio; G. Pascoli Il romanzo del '900: L. Pirandello L. Sciascia: Autori delle due guerre : Ungaretti- Primo Levi</p>
<p>METODOLOGIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Lezioni frontali e aperte - Metodo interattivo - Dibattiti e discussioni guidate. - Orientamento progressivo -Metodo globale ed analitico -Analisi e soluzione di problemi -Lavoro individuale ed in gruppo
<p>VERIFICHE</p>	<p>Verifiche scritte e orali, in itinere e sommative, di diversa tipologia, mirate a garantire un apprendimento consapevole e conformi alle diverse tipologie dell'Esame di Stato (Tip.A,B.C); prove strutturate e semistrutturate, questionari, colloqui orali.</p>
<p>EDUCAZIONE CIVICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali e discussioni di gruppo

2. DISCIPLINA: STORIA

Docente: Prof.ssa Nasello Concetta

LIBRO DI TESTO	Massimo Montanari, “La storia è servita” , vol.5, editori laterza
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - Possedere un metodo di studio utile per la comprensione, l’analisi e la sintesi dei contenuti proposti. -Cogliere l’importanza sociale dei fatti del passato in ambito civile e ideologico - Acquisire la consapevolezza che lo studio del passato oltre a dare conoscenza di un patrimonio comune è fondamento per la comprensione del presente e della sua evoluzione. - Favorire la partecipazione cosciente e responsabile dei giovani alla vita collettiva. - Acquisire modalità e strumenti per integrare conoscenze anche tra ambiti diversi;
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare un metodo di studio adeguato alla comprensione, analisi e sintesi dei contenuti proposti. - Rielaborare ed interpretare criticamente i fenomeni storici - Utilizzare gli strumenti concettuali che servono per organizzare temporalmente le conoscenze storiche più complesse: congiuntura, ciclo, periodizzazione, lunga durata, breve periodo e lungo periodo - Saper utilizzare strumenti grafici quali diagrammi temporali, schemi ad albero, atlanti - Integrare le conoscenze storiche in ambiti diversi - Utilizzare correttamente il linguaggio specifico
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	<p>I problemi dell’Italia Post- unitaria; Destra e Sinistra al potere; La questione meridionale ed il brigantaggio</p> <p>I e II Conflitto mondiale</p> <p>Le grandi dittature del ‘900 in Italia ed in Germania: il Fascismo ed il Nazismo</p>
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione frontale e aperta - Lezione interattiva - Lavori individuali e di gruppo - Esercitazioni guidate - Metodo operativo
VERIFICHE	Verifiche orali periodiche, in itinere e sommative; questionari e schede di verifica
EDUCAZIONE CIVICA	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali e partecipazione a discussioni di gruppo;

3. DISCIPLINA: LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE CUCINA

DOCENTE: Prof. Castilletti Salvatore

LIBRO DI TESTO	“ Protagonisti in cucina ”, Giunti editore
OBIETTIVI GENERALI	<p>L'obiettivo generale del laboratorio di cucina del corso per operatore dei servizi enogastronomici di cucina, è quello di formare e specializzare gli studenti in questo ambito professionale. E quindi gli alunni dovranno saper:</p> <ul style="list-style-type: none">- intervenire nella produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti enogastronomici.- utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e dei prodotti enogastronomici e ristorativi.- conoscere adeguatamente la terminologia tecnica di base.- controllare ed utilizzare gli alimenti sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico- predisporre e realizzare menu e preparazioni di pasticceria coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<ul style="list-style-type: none">- riconoscere le modalità con cui l'azienda opera nel rispetto della normativa in materia di sicurezza.- proporre indicazioni sull'organizzazione degli spazi del proprio reparto di lavoro.- scegliere le attrezzature e l'arredo in base a criteri tecnici, economici e organizzativi con riferimento alle certificazioni di qualità.- individuare i diritti e i doveri nel rapporto di lavoro.- saper lavorare e collaborare in un laboratorio, rispettando i ruoli.
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	<ul style="list-style-type: none">- Il menu, le allergie, le intolleranze- Come creare un menu- Vivande in cottura. Terminologia di cucina, ricettario; ricette correlate.- L'arte di cuocere- La sicurezza alimentare del lavoratore. Cenni di primo soccorso.- L'approvvigionamento in cucina e i costi.- Le certificazioni di qualità.- Le carni.- Gli eventi, l'organizzazione, i tipi di buffet.- Ricerche correlate e terminologia di cucina

<p>METODOLOGIA</p>	<p>Lezioni frontali teoriche e pratiche e stimolare l'apprendimento mediante il metodo del "problem solving" Lavori individuali e di gruppo per promuovere la collaborazione e la disponibilità al confronto Discussione guidata, per collegare costantemente l'insegnamento scolastico con le situazioni della vita. Ricerche correlate</p> <p>Visite guidate presso aziende enogastronomiche.</p>
	<p>Proiezione di lavori in powerpoint, e filmati inerenti agli argomenti trattati Attività dimostrative da parte del docente Quando gli argomenti lo consentono è opportuno fare collegamenti con altre discipline (laboratorio di sala-bar, scienze dell'alimentazione, della terra, storia, religione, matematica ecc.), al fine di stimolare le capacità logico-cognitive degli allievi, per promuovere l'interdisciplinarietà e per dare un senso unitario del sapere</p>
<p>VERIFICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Test di valutazione tramite: • Colloquio orale • Lavori di gruppo (in classe e in laboratorio di cucina) • Verifica di pratica • Sono state predisposte: • N 4 verifiche orali in classe per quadrimestre • N 2 prove pratiche di cucina in laboratorio per singolo alunno a quadrimestre, che prevede la realizzazione di ricette in modo autonomo • N.4 verifiche nel secondo quadrimestre
<p>EDUCAZIONE CIVICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Test di valutazione tramite esercitazione pratica di cucina • Realizzazione di una videoricetta coinvolgendo tutti gli alunni • Predisposizione di un ricettario sostenibile • Colloquio orale e scritto

4. DISCIPLINA: LABORATORIO DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI - SETTORE SALA E VENDITA

DOCENTE: Prof. Filippo Garofalo

LIBRO DI TESTO	“ACCADEMIA DI SALA E VENDITA LIGHT” Autore: MALVASI ANTONIO MIELE ROSARIO GILIBERTI DOMENICO Editore: SIMONE PER LA SCUOLA Codice ISBN: 9788891404602
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">- conoscere il mondo della ristorazione nazionale ed internazionalesapersi relazionare correttamente tra di loro e con i settori attinentiavere padronanza delle tecniche di conservazione e manipolazione degli alimenti e delle bevande.- conoscere le situazioni di pericolo e i comportamenti da tenere nelle situazioni di prima emergenza.- sapere organizzare le fasi operative in una sala ristorante ed in un bar.- possedere la capacità tecnico-pratiche di servizio- padronanza tecnico-pratica nel campo della produzione in cucina.
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<ul style="list-style-type: none">- conoscere il mondo della ristorazione nazionale ed internazionale- sapersi relazionare correttamente tra di loro e con i settori attinenti- avere padronanza delle tecniche di conservazione e manipolazione degli alimenti e delle bevande.- conoscere le situazioni di pericolo e i comportamenti da tenere nelle situazioni di prima emergenza.- sapere organizzare le fasi operative in una sala ristorante ed in un bar.- possedere la capacità tecnico-pratiche dei vari stili di servizio- padronanza tecnico-pratica nel campo della vendita in sala e nel bar.
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	<ul style="list-style-type: none">● LA VITE E IL SUO CICLO BIOLOGICO● LE FASI DI PRODUZIONE E CONSERVAZIONE DEL VINO● L’ETICHETTA DEL VINO● SPUMANTE E CHAMPAGNE● L’ANALISI SENSORIALE – GRAFICO MERCADINI- ABBINAMENTO CIBI VINI● IL CATERING E IL BANQUETING● ASPETTI GESTIONALI E LEGALI DI UN’AZIENDA RISTORATIVA

METODOLOGIA	<p>Al fine di esporre la lezione in modo semplice ed efficace, sono stati proposti schemi e grafici guida, nel contempo la classe ha riportato il tutto sulle dispense personali. La classe è stata sollecitata con domande mirate in modo da raggiungere a un dialogo espositivo della lezione. E' stato adottato il metodo "PROBLEM SOLVING" sia in laboratorio, ponendo problemi che verranno definiti nella fase di organizzazione, di formulare ipotesi, scelte di soluzioni, sia in classe ponendo il problema attraverso la fase di confronto tra l'obiettivo posto e il risultato raggiunto. Le esercitazioni pratiche sia essa dovuta a lavoro di rappresentanza dell' Istituto sia essa esercitazione pratica di laboratorio regolarmente prevista dalla didattica si dedicheranno degli spezzoni di 30/40 Min. per fare delle RIFLESSIONI sui punti critici che il gruppo classe ha incontrato durante le simulazioni in modo da consentire al docente di fare al momento o in altre lezioni degli interventi mirati là dove la classe ha realmente incontrato difficoltà nel mettere in atto (cioè nel saper fare), quanto ha appreso nelle precedenti lezioni, sperando di raggiungere gli obiettivi fissati velocemente.</p>
VERIFICHE	<p>Verifiche orali: discussioni guidate e presentazione degli argomenti con riflessioni dedicate.</p>
EDUCAZIONE CIVICA	<p>Test di valutazione tramite: -Colloquio orale</p> <p>Sono state predisposte: N. 2 verifica orale per quadrimestre</p>

5. DISCIPLINA: INGLESE

DOCENTE: Prof.ssa Bascietto Luciana

LIBRO DI TESTO	Mastering Cooking & Service
OBIETTIVI GENERALI	Sviluppare l'apprendimento delle conoscenze di base nel settore della cucina, attraverso l'acquisizione di specifiche abilità di comprensione e produzione orale e scritta in lingua straniera come risposta alle specifiche esigenze comunicative e professionali. Acquisizione del lessico settoriale che permette allo studente di comprendere un testo scritto, di riassumerne il contenuto, di effettuare brevi esposizioni, simulazioni di situazioni pratiche e concrete e role-play su quanto appreso.
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	Comprendere in modo globale e selettivo testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale. Acquisire strutture linguistiche e competenze comunicative corrispondenti al livello B1/B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per il triennio Produrre testi orali e scritti lineari e coesi relativi a situazioni inerenti ad ambienti vicini e ad esperienze personali Riflettere sul sistema (fonologia, morfologia, sintassi, lessico) e sugli usi linguistici (funzione, varietà di registri e testi) anche in un'ottica comparativa al fine di acquisire una consapevolezza delle analogie e differenze con la lingua italiana. Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	WORKING IN A KITCHEN: THE KITCHEN BRIGADE / THE CHEF'S UNIFORM COOKING TECHNIQUES: CUTTING TECHNIQUES / PRE-COOKING TECHNIQUES / WATER COOKING TECHNIQUES / COOKING WITH FATS THE MEDITERRANEAN DIET FOOD INGREDIENTS SAFETY PROCEDURES
METODOLOGIA	È sempre promossa l'interazione tra lo studente e il docente. Da parte dello studente, è fondamentale il coinvolgimento nel dialogo educativo, perché sia parte attiva (non solo ricettiva) delle strategie di apprendimento attuate dal docente. Da parte del docente, deve essere continua la disponibilità a sollecitare e accogliere proposte, a tener conto di linee di preferenza espresse dallo studente, a permettergli di dar voce a sensazioni, emozioni e riflessioni. Queste premesse si attuano concretamente favorendo: <ul style="list-style-type: none"> • lezioni più dialogate e interattive piuttosto che frontali • indicazioni di strategie di studio personalizzate • dibattiti e lavori per gruppi eterogenei e a fasce di livello • esercitazioni collettive e/o individuali seguite da correzioni e confronti • lezione partecipata con l'uso della LIM: consultazione siti web suggeriti nel testo o a scelta del docente • insegnamento modulare • approfondimenti individuali e lavori di gruppo (team working) • puntuale assegnazione di esercizi da svolgere a casa e loro correzione in classe • utilizzo del Problem solving per scandagliare gli aspetti operativi degli argomenti trattati • learning by doing
VERIFICHE	Interrogazione-colloquio: conoscenze • produzione di testi orali • interazione verbale in un contesto comunicativo Interventi individuali: partecipazione a discussione di gruppo interazione verbale in vari contesti comunicativi • scambio di informazioni • espressione logica e coerente del proprio punto di vista e capacità di cogliere quello dell'altro Test vero / falso e cloze: conoscenze puntuali • comprensione dei significati e degli scopi di un testo scritto Test a risposta aperta / questionario (= risposte brevi): conoscenze • comprensione dei significati e degli scopi di un testo scritto • competenze di sintesi
EDUCAZIONE CIVICA	I prodotti a marchio del territorio La Comunità Europea e la Tutela dei prodotti a marchio

6. DISCIPLINA: RELIGIONE

DOCENTE : Prof G. Scucces

LIBRO DI TESTO	"Confronti 2.0" di M.Contadini – A.Marcuccini – A.P. Cardinali
OBIETTIVI GENERALI	1) Maturazione di coerenza tra convinzioni personali e comportamenti di vita nel confronto con i valori del cristianesimo 2) Riconoscimento e corretta comprensione della Chiesa e del suo contributo nella vita della nostra società
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	Confronto con le testimonianze della storia della Rivelazione, affinché i contenuti acquisiti siano utilizzati e finalizzati alla formazione di ognuno. Motivare le proprie scelte di vita confrontandole con la visione cristiana.
Programma svolto per macroargomenti	La questione sul "Dio controverso"; innamoramento e amore; l'etica della pace
METODOLOGIA	L'azione educativa è partita soprattutto dal vissuto e dall'esperienza degli alunni privilegiando in primo luogo il metodo induttivo esperienziale, successivamente approfondito dal punto di vista antropologico e teologico attraverso dibattiti e lavori di gruppo, laboratori di scrittura, lezioni dialogate e ausiliate dalla LIM, team working e problem solving.
VERIFICHE	Relazioni orali, interventi individuali, compiti di realtà.
EDUCAZIONE CIVICA	Colloqui di gruppo

7. DISCIPLINA: MATEMATICA

Docente : Prof.ssa Bonaccorso Concetta

LIBRO DI TESTO	L. Sasso – I. Fragni Colori della Matematica, ed. bianca, vol. A DEA Scuola
OBIETTIVI GENERALI	Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà Sviluppare le capacità di analisi e sintesi Sviluppare le facoltà intuitive e logiche Organizzare il proprio apprendimento Collaborare, partecipare ed interagire in gruppo
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico rappresentandole anche sotto forma grafica. Saper utilizzare un linguaggio corretto e adeguato a fornire e ricevere informazioni. Saper analizzare e rappresentare graficamente alcune funzioni anche utilizzando gli strumenti informatici Saper leggere il grafico di una funzione
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	Ripasso di equazioni e disequazioni Funzioni Limiti e calcolo di limiti Derivate e calcolo delle derivate elementari Studio delle funzioni (algebriche polinomiali e fratte)
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none">- Lezione frontale e dialogata- Esercitazioni guidate- Lavoro individuale e di gruppo- Uso di elaboratore grafico
VERIFICHE	Sono state svolte verifiche scritte e orali, esercitazioni,
EDUCAZIONE CIVICA	Lavori di gruppo per l'elaborazione di un menu per un banchetto con ricette a Km zero (grammatura per 57 pasti di ricette già elaborate dagli studenti; calcolo calorico del piatto).

8. DISCIPLINA: SCIENZE E CULT. DELL'ALIMENTAZIONE

Docente: Prof. Alessandro Lucifora

LIBRO DI TESTO	<i>ALIMENTAZIONE OGGI</i> – MONOENNIO Articolazioni: Enogastronomia/ Sala e Vendita -Autore S. RODATO- ED. CLITT
OBIETTIVI GENERALI	Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	Riconoscere e sapere applicare la normativa vigente in tema di Igiene e sicurezza degli alimenti Riconoscere e saper applicare la normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro. Saper applicare metodologie e strumenti per la valutazione dello stato nutrizionale Riconoscere le principali diete alimentari Conoscere i fabbisogni in nutrienti per la popolazione nelle varie condizioni fisiologiche Riconoscere le principali malattie metaboliche correlate all'alimentazione
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	LA QUALITA' ALIMENTARE I NUOVI ALIMENTI LE CONTAMINAZIONI ALIMENTARI IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI LA BIOENERGETICA DIETOLOGIA E DIETOTERAPIA
METODOLOGIA	lezioni frontali, alternate a lezioni dialogiche Indicazioni di strategie di studio personalizzate esercitazioni collettive e/o individuali seguite da correzioni e confronti insegnamento modulare
VERIFICHE	Prove scritte (temi) Prove orali (colloqui)
EDUCAZIONE CIVICA	Marchi di qualità e promozione del Made in Italy

9. DISCIPLINA: FRANCESE

Docente: Prof.ssa Avola Giuseppa

LIBRO DI TESTO	Marina Zanotti - Marie-Blanche Paour “ Passion chef et pâtissier ” editrice San Marco
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.• Utilizzare il linguaggio specifico della microlingua• Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.• Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<ul style="list-style-type: none">• Potenziare le abilità acquisite• Comprendere le idee principali e i particolari significativi dei testi orali attinenti al settore specifico• Esprimersi con buona comprensibilità su argomenti attinenti al proprio ambito professionale• Cogliere il senso dei testi scritti relativi alla realtà contemporanea, con particolare riguardo a quelli di carattere specifico e professionale• Produrre in modo comprensibile e corretto testi scritti di carattere specialistico.• Prendere coscienza dei fattori essenziali che caratterizzano la civiltà del paese di cui si studia la lingua e fare raffronti con quella italiana• Fare collegamenti pluridisciplinari
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	<ul style="list-style-type: none">• Il vino.• Benessere e qualità.• Salute e sicurezza alimentare.• Il mondo della ristorazione.• Cercare un impiego: lettera di presentazione e CV
METODOLOGIA	L'azione didattica ha preso l'avvio dalla presentazione di documenti autentici di carattere professionale sia in forma orale che scritta. Attraverso una sequenza di esercizi, la comprensione e la rielaborazione di questi testi, gli alunni sono stati portati a saper riutilizzare la lingua in modo personale sia oralmente che per iscritto. I testi presentati sono stati sempre analizzati sia sul piano delle strutture morfo-sintattiche, sia sul piano lessicale-semantic.
VERIFICHE	Prove strutturate e semi-strutturate, elaborati personali, relazioni, questionari a risposta breve e a scelta multipla e riassunti. Per la valutazione del processo di apprendimento di ogni alunno si è tenuto conto anche del suo interesse, del suo impegno e della sua partecipazione.
EDUCAZIONE CIVICA	Ricerche, questionari, colloqui e interventi individuali.

10. DISCIPLINA: TECNICHE DI COMUNICAZIONE

DOCENTE: Prof. Claudio Battaglia

LIBRO DI TESTO	TECNICHE DI COMUNICAZIONE PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA - PORTO, CASTOLDI, HOEPLI.
OBIETTIVI GENERALI	Nell'articolazione "Enogastronomia" gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche.
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	La disciplina "Tecniche di comunicazione" persegue la finalità di far conseguire agli studenti risultati di apprendimento relativi al profilo educativo, culturale e professionale quali utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti (sociali, culturali, economici, tecnologici); utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento; analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento, come quello dell'enogastronomia, cucina, sala e vendita.
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	IL MARKETING <ul style="list-style-type: none">- Cos'è il marketing- Capire il consumatore- Utilità materiale e immateriale dei beni- Strategie di marketing- La mission e la vision IL NEUROMARKETING:

	<ul style="list-style-type: none"> - Cos'è il neuromarketing. <p>LA PUBBLICITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia della pubblicità - La rivoluzione creativa. - Le agenzie e le campagne pubblicitarie. - La comunicazione pubblicitaria e Internet. <p>NEUROMARKETING:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il menù che seduce. <p>I CONSUMATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'evoluzione del modo di consumare - La segmentazione dei consumatori - I comportamenti dei clienti. - Il cliente al telefono <p>L'IMMAGINE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dalla mission all'immagine. - L'espressione dell'immagine. Il marchio. I nomi. I colori. - La forza delle parole. - L'opinione del pubblico nei confronti dell'impresa. <p>NEUROMARKETING NELLA RISTORAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la percezione sensoriale.
<p>METODOLOGIA</p>	<p>È sempre promossa l'interazione tra lo studente e il docente. Da parte dello studente, è fondamentale il coinvolgimento nel dialogo educativo, perché sia parte attiva (non solo ricettiva) delle strategie di apprendimento attuate dal docente. Queste premesse si attuano concretamente favorendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lezioni dialogate e interattive • lezione partecipata con l'uso della LIM: consultazione siti web suggeriti nel testo o a scelta del docente • e-learning con l'utilizzo degli strumenti multimediali • insegnamento modulare • approfondimenti individuali • Compiti in situazione. Esercitazioni pratiche

11. DISCIPLINA: DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA

DOCENTE: prof.ssa Scalea Elide

LIBRO DI TESTO	Gestire le imprese ricettive up di Rascioni e Borriello – vol. 3 Edizione: Tramontana
OBIETTIVI GENERALI	Saper interpretare le fonti normative Capacità di usare in modo appropriato le proprie conoscenze Sapere utilizzare le tecniche amministrative e gestionali Sviluppare flessibilità, analisi sistematica e senso critico Saper affrontare le problematiche con razionalità e gradualità
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela Interpretare la richiesta e lo sviluppo dei mercati Utilizzare le nuove tecnologie nell'ambito della produzione, dell'erogazione e della gestione del servizio, della comunicazione, della vendita e del marketing di settore Individuare le strategie appropriate per la soluzione dei problemi Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali Individuare le istituzioni europee e internazionali
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	Il mercato turistico Il marketing La pianificazione e la programmazione
METODOLOGIA	Le metodologie adottate sono state diverse in relazione alle differenti situazioni in cui il docente si è trovato ad operare, nonché alle peculiarità dei singoli argomenti trattati. Le metodologie utilizzate sono state le seguenti: Lezione frontale, nei momenti introduttivi e di raccordo tra le varie unità didattiche; Lezione partecipata, al fine di coinvolgere ogni allievo/a al dialogo formativo; Lezione interattiva, al termine dell'U.D. o del modulo, allo scopo di riepilogare i nuovi argomenti trattati; Esercitazioni individuali guidate dal docente ed esercitazioni di gruppo, tese all'acquisizione e/o consolidamento e/o potenziamento delle abilità applicative; Attività di gruppo, allo scopo di sviluppare le capacità relazionali e comunicative
VERIFICHE	Sono state effettuate periodicamente le seguenti verifiche: - verifiche formative, per il controllo in itinere del processo di apprendimento, svolte con modalità differenti quali esercizi strutturati e verifiche orali quotidiane; - verifiche sommativie, per il controllo del profitto ai fini della valutazione basate sia su prove di carattere tradizionale (quali interrogazioni orali, prove scritte) sia su prove strutturate e/o semistrutturate (basate su test a risposta multipla, quesiti a risposta singola, correlazioni, test vero/falso e completamento). Ai fini della valutazione si è tenuto conto della conoscenza, competenza e abilità, in base alle griglie di valutazione adottate, nonché dell'impegno, della partecipazione al lavoro scolastico, del metodo di studio adottato, della progressione rispetto alla situazione iniziale.
EDUCAZIONE CIVICA	Le verifiche relative alla valutazione dell'apprendimento di educazione civica sono state effettuate attraverso lavori di gruppo e presentazione di materiali divulgativi/informativi di tipo digitale condivisi su Classroom

12. DISCIPLINA: SCIENZE MOTORIE

DOCENTE: Prof. ssa Albani Grazia

LIBRO DI TESTO	Training4Life - Paola Pajni Massimo Lambertini CLIO
OBIETTIVI GENERALI	<p>Acquisire, in modo permanente, norme e comportamenti atti al conseguimento del Benessere psicofisico, assimilandone consapevolmente i principi cardine: importanza dell'attività fisica, corretta alimentazione, corretto stile di vita, prevenzione</p> <p>Acquisire la capacità di agire da cittadini responsabili, di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, di prendersi cura di sé e degli altri.</p> <p>Essere in grado di vivere in modo equilibrato e corretto i momenti di competizione, adottando comportamenti fondati sui principi generali del rispetto, della solidarietà, della correttezza e della lealtà.</p> <p>Essere in grado di relazionarsi con gli altri all'interno di un gruppo dimostrandosi disponibili ad ascoltare e collaborare per uno scopo comune.</p> <p>Saper utilizzare le innovazioni tecnologiche inerenti alle attività sportive</p>
OBIETTIVI DISCIPLINARI PREFISSATI	<p>Riconoscere la relazione mente-corpo e il benessere psicofisico</p> <p>Saper adottare norme sanitarie ed alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere.</p> <p>Riconoscere i disturbi del comportamento alimentari</p> <p>Saper interpretare il lessico specifico della disciplina ed il linguaggio, l'atteggiamento e le intenzionalità motoria.</p> <p>Saper utilizzare in modo consapevole la propria motricità nell'esecuzione delle attività motorie.</p> <p>Avere consapevolezza degli allenamenti specifici per migliorare le capacità coordinative e condizionali e le abilità motorie</p> <p>Essere consapevoli dei propri limiti e desiderosi di migliorarsi.</p> <p>Eseguire il gesto tecnico in modo corretto e nel rispetto delle norme regolamentari</p> <p>Saper eseguire i fondamentali individuali e di squadra negli sport praticati</p> <p>Riconoscere i contributi innovativi della tecnologia nello sport</p>
PROGRAMMA SVOLTO PER MACROARGOMENTI	<p>Capacità Motorie : condizionali (forza ,resistenza , mobilità articolare e velocità); coordinative (equilibrio e coordinazione)</p> <p>I Pilastri del benessere : corretti stili di vita ,igiene, attività fisica e alimentazione Il Corpo Umano : apparato scheletrico ,articolare e muscolare.</p> <p>La tecnologia nello sport</p>

<p>METODOLOGIA</p>	<p>E' sempre promossa l'interazione tra lo studente e il docente.</p> <p>Da parte dello studente è fondamentale il coinvolgimento nel dialogo educativo perchè sia parte attiva delle strategie di apprendimento attuate dal docente.</p> <p>Da parte del docente deve essere continua la disponibilità a sollecitare e accogliere proposte, a tener conto di linee di preferenza espresse dallo studente, a permettergli di dar voce a sensazioni, emozioni e riflessioni dialogate, esercitazioni individuali e a coppie, lavori di gruppo metodo degli esercizi ripetuti, principio della gradualità (dal più semplice al complesso) circuit training, prevalentemente metodo globale. Metodo analitico solo per tecniche particolarmente complesse.</p>
<p>VERIFICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Orali, scritte e pratiche. • Osservazione sistematica: interesse e partecipazione.
<p>VERIFICHE DI APPRENDIMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA</p>	<p>Ricerche, colloqui e discussioni orali per l'accertamento delle conoscenze e delle abilità apprese.</p>

Il Consiglio di classe:

Docente	Disciplina	Firma
Nasello Concetta (coordinatore)	-Lingua e letteratura italiana -Storia	Concetta Nasello
Castilietti Salvatore	Lab. serv. enogastronomia settore cucina	S. Castilietti
Garofalo Filippo	Lab. serv. enogastronomia settore sala	Filippo Garofalo
Scalea Elide	Diritto e tecnica amministrativa	Elide Scalea
Avola Giuseppa	Lingua francese	Giuseppa Avola
Bascietto Luciana	Lingua inglese	Luciana Bascietto
Bonaccorso Concetta BATTAGLIA CLAUDIO	Matematica TEC. COMUNICAZIONE	Concetta Bonaccorso Claudio Battaglia
Scucces Giuseppina	Religione cattolica	Giuseppina Scucces
Lucifora Alessandro	Scienze e cultura alimentare	A. Lucifora
Albani Grazia	Scienze motorie e sportive	Grazia Albani
Labruna Maria Concetta	Sostegno alunni diversamente abili	Maria Labruna
Terranova Aldo	Sostegno alunni diversamente abili	Aldo Terranova

Data, 13/05/2024

5.2 Simulazioni prima prova

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giuseppe Ungaretti, da *L'Allegria*, Il Porto Sepolto.

Risvegli

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
Riavere

da *Vita d'un uomo*. Tutte le poesie, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 1982

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia.
2. A quali risvegli allude il titolo?

3. Che cosa rappresenta per l'io lirico l'«epoca fonda/fuori di me» nella prima strofa?
4. Quale spazio ha la guerra, evocata dal riferimento al luogo in Friuli e dalla data di composizione, nel dispiegarsi della memoria?
5. Quale significato assume la domanda «Ma Dio cos'è?» e come si spiega il fatto che nei versi successivi la reazione è riferita a una impersonale «creatura/atterrita» anziché all'io che l'ha posta?
6. Analizza, dal punto di vista formale, il tipo di versificazione, la scelta e la disposizione delle parole.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, in cui viene evocato l'orrore della guerra, elabora una tua riflessione sul percorso interiore del poeta. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri testi di Ungaretti o di altri autori a te noti o con altre forme d'arte del Novecento.

PROPOSTA A2

Grazia Deledda, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia. «Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza camitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E

Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare¹ che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommaria dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al

¹ Edoardo Perino, tipografo ed editore romano

mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'«Ultima Moda», nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli nodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito. Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere

a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia forme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale 'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra 'esercito' e 'paese'?
4. Quali fenomeni di 'adattamento' e 'disadattamento' vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?

Produzione

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante...* a) *botti schiattate*, b) *casecavalle*, c) *pummarole*, d) *babà fraceti*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo

libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso “prepararsi”; l’aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L’autore sostiene che in Italia ‘*la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale*’: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia**: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell’onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell’intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette “macchine intelligenti”? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L’Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro². Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all’immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell’umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l’intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l’inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all’IA. Per dirla con von Clausewitz, l’IA è la continuazione dell’intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L’unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po’ intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà “*smart*”, “*deep*”, “*learning*” sarà come dire “il sole sorge”: sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l’IA. Ma il fatto che l’IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore

² Figura retorica che consiste nell’accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.

trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*³ e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (friendly) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente friendly, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Per quale motivo l'autore afferma '*il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna*'?
3. Secondo Luciano Floridi, '*il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione*'. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere '*sempre più onlife e nell'infosfera*'?

Produzione

L'autore afferma che '*l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente*'. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile. Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla. Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico

³ Il vocabolario online Treccani definisce *l'onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ('in linea') e *offline* ('non in linea'): *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on + life*).

minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so». Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...] Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaac Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccogliercle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono '*passione e fantasia*': condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Umberto Saba, *Goal*, in *Il Canzoniere* (1900-1954), Giulio Einaudi, Torino, 2004.

Il portiere caduto alla difesa ultima
vana, contro terra cela la faccia, a
non veder l'amara luce. Il compagno
in ginocchio che l'induce, con
parole e con mano, a rilevarsi,
scopre pieni di lacrime i suoi occhi.

La folla – unita ebbrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e
l'amore, è dato, sotto il cielo, di
vedere.

Presso la rete inviolata il portiere
– l'altro – è rimasto. Ma non la sua
anima, con la persona vi è rimasta sola.
La sua gioia si fa una capriola, si fa
baci che manda di lontano.
Della festa – egli dice – anch'io son parte.

Goal è stata composta nel 1933, anno immediatamente precedente i campionati mondiali di calcio che la nazionale italiana si aggiudicò dopo aver sconfitto la squadra cecoslovacca nella finale. Questo componimento conclude il gruppo *Cinque poesie per il gioco del calcio*, dedicate a questo sport da Saba, gran tifoso della Triestina.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia.
2. Analizza la struttura metrica, la scelta delle parole e le figure retoriche.
3. Nella poesia sono evidenziati gli atteggiamenti e le reazioni dei due portieri: in che modo Saba li mette in rilievo?
4. Come si manifesta l'esultanza della squadra vincitrice per la rete? E perché i suoi calciatori sono definiti *fratelli*?
5. Quale significato, a tuo avviso, si può attribuire al verso conclusivo della poesia?

Interpretazione

Partendo dalla poesia proposta, nella quale viene descritto un momento specifico di una partita di calcio, elabora una tua riflessione sui sentimenti e sugli stati d'animo – individuali e collettivi – provocati da eventi sportivi. Puoi

approfondire l'argomento tramite confronti con altri componimenti di Saba e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo.

Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino. Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...].

La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacerli un poco, e tuttavia non piacerli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine.

[...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. 'L'amore alla vita' è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegane le caratteristiche. 4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che 'Non dobbiamo pretendere nulla' ed 'eppure dobbiamo essere disposti a tutto'.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che 'il germoglio d'un essere' ha bisogno 'dell'ombra e dello spazio'?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Federico Chabod**, *L'idea di nazione*, Laterza, Bari, (I edizione 1961), edizione utilizzata 2006, pp. 76-82.

«[...] è ben certo che il principio di nazionalità era una gran forza, una delle idee motrici della storia del secolo XIX.

Senonché, occorre avvertire ben chiaramente che esso principio si accompagna allora, indissolubilmente, almeno negli italiani, con due altri principi, senza di cui rimarrebbe incomprensibile, e certo sarebbe incompleto.

Uno di questi principi, il più collegato anzi con l'idea di nazionalità, era quello di libertà politica [...]. In alcuni casi, anzi, si deve fin dire che prima si vagheggiò un sistema di libertà all'interno dello Stato singolo in cui si viveva, e poi si passò a desiderare la lotta contro lo straniero, l'indipendenza e in ultimo l'unità, quando cioè ci s'accorse che l'un problema non si risolveva senza l'altro. E fu proprio il caso del conte di Cavour, mosso dapprima da una forte esigenza liberale, anelante a porre il suo paese al livello raggiunto dalle grandi nazioni libere dell'Occidente (Francia ed Inghilterra); e necessariamente condotto a volere l'indipendenza, e poi ancora l'unità. [...]

Quanto al Mazzini, credo inutile rammentare quanto l'esigenza di libertà fosse in lui radicata: a tal segno da tenerlo ostile alla monarchia, anche ad unità conseguita, appunto perché nei principi egli vedeva i nemici del vivere libero. Egli è repubblicano appunto perché vuole la libertà: piena, assoluta, senza mezzi termini e riserve. Il *Manifesto della Giovine Italia* è già più che esplicito: «Pochi intendono, o paiono intendere la necessità prepotente, che contende il progresso vero all'Italia, se i tentativi non si avviino sulle tre *basi inseparabili dell'Indipendenza, della Unità, della Libertà*».

E più tardi, nell'appello ai *Giovani d'Italia* ch'è del 1859, nuova, nettissima affermazione «Adorate la Libertà. Rivendicatela fin dal primo sorgere e serbatela gelosamente intatta...» [...]

Il secondo principio che s'accompagnava con quello di nazione, era quello *europeo*. [...]

Pensiamo al Mazzini, anzitutto. Egli, che esalta tanto la nazione, la patria, pone tuttavia la *nazione* in connessione strettissima con l'*umanità*. La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'*Umanità*, che è la Patria delle Patrie, la Patria di tutti. Senza Patria, impossibile giungere all'Umanità: le nazioni sono «gl'individui dell'umanità come i cittadini sono gl'individui della nazione... Patria ed Umanità sono dunque egualmente sacre». [...]

Ora, l'umanità è ancora, essenzialmente, per il Mazzini, Europa: ed infatti insistente e continuo è il suo pensare all'Europa, l'Europa giovane che, succedendo alla vecchia Europa morente, l'Europa del Papato, dell'Impero, della Monarchia e dell'Aristocrazia, sta per sorgere.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del testo.
2. Quali sono, secondo Chabod, le esigenze e gli obiettivi di Camillo Benso, conte di Cavour, nei confronti dell'Italia?
3. Nella visione di Mazzini, qual è il fine supremo della nazione e cosa egli intende per '*Umanità*'?
4. Spiega il significato della frase '*La nazione non è fine a se stessa: anzi! È mezzo altissimo, nobilissimo, necessario, ma mezzo, per il compimento del fine supremo: l'Umanità*'.

Produzione

Sulla base dei tuoi studi esponi le tue considerazioni sull'argomento proposto da Federico Chabod (1901 – 1960) nel brano e rifletti sul valore da attribuire all'idea di nazione, facendo riferimento a quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi e alle tue letture personali.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Giuseppe De Rita**, *Corriere della Sera*, 29 marzo 2022, p. 26.

La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive.

Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vigé ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale.

Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'*Opinione regina mundi*. [...]

Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà.

Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce.

[...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «*opinionismo*» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«*approfondimento*», del «*confronto*», della «*dialettica*»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «*livelli più alti di conoscenza*». 4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla «*progressiva potenza dell'Opinione*».

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse *onde di opinione* elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... *senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose*» e, in particolare, sul pericolo che «*nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà*». Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

Tipologia B3 : analisi e produzione di un testo argomentativo

ARGOMENTO: La ricerca della felicità.

L'Articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana recita:

«Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.»

La Dichiarazione di indipendenza dei Tredici Stati Uniti d'America, emanata il 4 luglio 1776, già sottolineava l'uguaglianza degli uomini anche rispetto al diritto di essere felici:

«Noi riteniamo che sono per sé stesse evidenti queste verità: che tutti gli uomini sono creati eguali; che essi sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà, e il perseguimento della Felicità.»

La condizione di felicità, tuttavia non è stabile né duratura:

«La nostra vita è un'opera d'arte – che lo sappiamo o no, che ci piaccia o no. Per viverla come esige l'arte della vita dobbiamo – come ogni artista, quale che sia la sua arte – porci delle sfide difficili (almeno nel momento in cui ce le poniamo) da contrastare a distanza ravvicinata; dobbiamo scegliere obiettivi che siano (almeno nel momento in cui li scegliamo) ben oltre la nostra portata, e standard di eccellenza irritanti per il loro modo ostinato di stare (almeno per quanto si è visto fino allora) ben al di là di ciò che abbiamo saputo fare o che avremmo la capacità di fare. Dobbiamo tentare l'impossibile. E possiamo solo sperare – senza poterci basare su previsioni affidabili e tanto meno certe – di riuscire prima o poi, con uno sforzo lungo e lancinante, a eguagliare quegli standard e a raggiungere quegli obiettivi, dimostrandoci così all'altezza della sfida. L'incertezza è l'habitat naturale della vita umana, sebbene la speranza di sfuggire ad essa sia il motore delle attività umane. Sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale, o almeno il tacito presupposto, di qualsiasi immagine composita della felicità. È per questo che una felicità «autentica, adeguata e totale» sembra rimanere costantemente a una certa distanza da noi: come un orizzonte che, come tutti gli orizzonti, si allontana ogni volta che cerchiamo di avvicinarci a esso.» (Z. Bauman, *L'arte della vita*, trad. it., Bari 2009)

Il grado di felicità non è proporzionale alla crescita del benessere.

Nonostante le molte oscillazioni, infatti, la soddisfazione media riportata dagli europei era, nel 1992, praticamente allo stesso livello di 20 anni prima, a fronte di un considerevole aumento del reddito pro capite nello stesso periodo. Risultati molto simili si ottengono anche per gli Stati Uniti. Questi dati sollevano naturalmente molti dubbi sulla loro qualità e tuttavia, senza entrare nel dettaglio, numerosi studi provenienti da altre discipline come la psicologia e la neurologia ne supportano l'attendibilità. Citiamo solo la critica che a noi pare più comune e che si potrebbe formulare come segue: in realtà ognuno si dichiara soddisfatto in relazione a ciò che può realisticamente ottenere, di conseguenza oggi siamo effettivamente più felici di 20 anni fa ma non ci riteniamo tali perché le nostre aspettative sono cambiate, migliorate, e desideriamo sempre di più. Esistono diverse risposte a questa critica. In primo luogo, se così fosse, almeno persone nate negli stessi anni dovrebbero mostrare una crescita nel tempo della felicità riportata soggettivamente. I dati mostrano invece che la felicità non cresce significativamente nel tempo. Inoltre, misure meno soggettive del benessere, come la percentuale di persone affette da depressione o il numero di suicidi, seguono andamenti molto simili alle risposte soggettive sulla felicità e sulla soddisfazione. Ma

allora cosa ci rende felici?» (M. Maggioni e M. Pellizzari, *Alti e bassi dell'economia della felicità*, «La Stampa», 12 maggio 2003)

Per essere felici occorre essere almeno in due:

«Il tradimento dell'individualismo sta tutto qui: nel far credere che per essere felici basti aumentare le utilità. Mentre sappiamo che si può essere dei perfetti massimizzatori di utilità anche in solitudine, per essere felici occorre essere almeno in due. La riduzione della categoria della felicità a quella della utilità è all'origine della credenza secondo cui l'avaro sarebbe, dopotutto, un soggetto razionale. Eppure un gran numero di interazioni sociali acquistano significato unicamente grazie all'assenza di strumentalità. Il senso di un'azione cortese o generosa verso un amico, un figlio, un collega sta proprio nel suo essere gratuita. Se venissimo a sapere che quell'azione scaturisce da una logica di tipo utilitaristico e manipolatorio, essa acquisterebbe un senso totalmente diverso, con il che verrebbero a mutare i modi di risposta da parte dei destinatari dell'azione. Il Chicago man – come Daniel McFadden ha recentemente chiamato la versione più aggiornata dell'homo economicus – è un isolato, un solitario e dunque un infelice, tanto più egli si preoccupa degli altri, dal momento che questa sollecitudine scaturisce dall'avversione verso l'altro. Adesso finalmente comprendiamo perché l'avaro non riesce ad essere felice: perché è tirchio prima di tutto con se stesso; perché nega a se stesso quel valore di legame che la messa in pratica del principio di reciprocità potrebbe assicurargli.» (Stefano ZAMAGNI, *Avarizia. La passione dell'avere*, Bologna 2009)

Analisi e comprensione

1. Sintetizza i diversi paragrafi ed assegna un titolo ad ognuno di essi.
2. Riassumi sinteticamente il testo nella sua globalità.
3. Quali sono i diritti inalienabili a cui fa riferimento la Dichiarazione di Indipendenza dei tredici stati Uniti d'America risalente al 1776?
4. Perché, secondo l'autore, sfuggire all'incertezza è un ingrediente fondamentale dell'immagine della felicità?
5. Secondo l'autore può esistere una totale felicità? Motiva la risposta.
6. Spiega perché nel testo si sostiene che "per essere felici occorre essere almeno in due"
7. Spiega perché l'avaro non riesce ad essere felice.

Produzione

Elabora un breve testo in cui esponi la tua posizione sul diritto alla felicità che spetta ad ogni individuo; elenca e spiega, inoltre, quali sono, secondo te, i presupposti per essere felici. Chiediti, infine se la passione per il proprio lavoro e la realizzazione dei propri obiettivi in ambito lavorativo possano rendere felice l'individuo.

Testo tratto dal discorso del Prefetto Dottor Luigi Viana, in occasione delle celebrazioni del trentennale dell'uccisione del Prefetto Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della signora Emanuela Setti Carraro e dell'Agente della Polizia di Stato Domenico Russo.

CIMITERO DELLA VILLETTA PARMA, 3 SETTEMBRE 2012

«Quando trascorre un periodo così lungo da un fatto che, insieme a tanti altri, ha segnato la storia di un Paese, è opportuno e a volte necessario indicare a chi ci seguirà il profilo della persona di cui ricordiamo la figura e l'opera, il contributo che egli ha dato alla società ed alle istituzioni anche, se possibile, in una visione non meramente retrospettiva ma storica ed evolutiva, per stabilire il bilancio delle cose fatte e per mettere in campo le iniziative nuove, le cose che ancora restano da fare. [...] A questo proposito, ho fissa nella memoria una frase drammatica e che ancora oggi sconvolge per efficacia e simbolismo: "*Qui è morta la speranza dei palermitani onesti*". Tutti ricordiamo queste parole che sono apparse nella mattinata del 4 settembre 1982 su di un cartello apposto nei pressi del luogo dove furono uccisi Carlo Alberto Dalla Chiesa, Emanuela Setti Carraro e Domenico Russo. [...] Ricordare la figura del Prefetto Dalla Chiesa è relativamente semplice. Integerrimo Ufficiale dei Carabinieri, dal carattere sicuro e determinato, eccelso professionista, investigatore di prim'ordine, autorevole guida per gli uomini, straordinario comandante. Un grande Servitore dello Stato, come Lui stesso amava definirsi. Tra le tante qualità che il Generale Dalla Chiesa possedeva, mi vorrei soffermare brevemente su una Sua dote speciale, che ho in qualche modo riscoperto grazie ad alcune letture della Sua biografia e che egli condivide con altri personaggi di grande spessore come, solo per citare i più noti, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (naturalmente non dimenticando i tanti altri che, purtroppo, si sono immolati nella lotta alle mafie). Mi riferisco alle Sue intuizioni operative. Il Generale Dalla Chiesa nel corso della Sua prestigiosa ed articolata carriera ha avuto idee brillanti e avveniristiche, illuminazioni concretizzate poi in progetti e strutture investigative che, in alcuni casi, ha fortemente voluto tanto da insistere, talora anche energicamente, con le stesse organizzazioni statuali centrali affinché venissero prontamente realizzati. [...] Come diremmo oggi, è stato un uomo che ha saputo e voluto guardare avanti, ha valicato i confini della ritualità, ha oltrepassato il territorio della sterile prassi, ha immaginato nuovi scenari ed impieghi operativi ed ha innovato realizzando, anche grazie al Suo carisma ed alla Sua autorevolezza, modelli virtuosi e vincenti soprattutto nell'investigazione e nella repressione. Giunse a Palermo, nominato Prefetto di quella Provincia, il 30 aprile del 1982, lo stesso giorno, ci dicono le cronache, dell'uccisione di Pio La Torre⁴. Arriva in una città la cui comunità appare spaventata e ferita [...]. Carlo Alberto Dalla Chiesa non si scoraggia e comincia a immaginare un nuovo modo di fare il Prefetto: scende sul territorio, dialoga con la gente, visita fabbriche, incontra gli studenti e gli operai. Parla di legalità, di socialità, di coesione, di fronte comune verso la criminalità e le prevaricazioni piccole e grandi. E parla di speranza nel futuro. Mostra la vicinanza dello Stato, e delle sue Istituzioni. Desidera che la Prefettura sia vista come un terminale di legalità, a sostegno della comunità e delle istituzioni sane che tale comunità rappresentano democraticamente. Ma non dimentica di essere un investigatore, ed accanto a questa attività comincia ad immaginare una figura innovativa di Prefetto che sia funzionario di governo ma che sia anche un coordinatore delle iniziative antimafia, uno stratega intelligente ed attento alle dinamiche criminali, anticipando di fatto le metodologie di ricerca dei flussi finanziari utilizzati dalla mafia. [...] Concludo rievocando la speranza. Credo che la speranza, sia pure nella declinazione dello sdegno, dello sconforto e nella dissociazione vera, già riappaia sul volto piangente dell'anonima donna palermitana che, il 5 settembre 1982, al termine della pubblica cerimonia funebre officiata dal Cardinale Pappalardo, si rivolse a Rita e Simona Dalla Chiesa, come da esse stesse riportato, per chiedere il loro perdono dicendo, "*... non siamo stati noi.*"

Carlo Alberto Dalla Chiesa, quindi, si inserisce a pieno titolo tra i Martiri dello Stato [...] ovvero tra coloro che sono stati barbaramente uccisi da bieche menti e mani assassine ma il cui sacrificio è valso a dare un fulgido esempio di vita intensa, di fedeltà certa ed incrollabile nello Stato e nelle sue strutture democratiche e che rappresentano oggi, come ieri e come domani, il modello da emulare e da seguire, senza incertezze e senza indecisioni, nella lotta contro tutte le mafie e contro tutte le illegalità.»

Sono trascorsi quasi quaranta anni dall'uccisione del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ma i valori richiamati nel discorso di commemorazione sopra riportato rimangono di straordinaria attualità.

⁴ Politico e sindacalista siciliano impegnato nella lotta alla mafia.

Rifletti sulle tematiche che si evincono dal brano, traendo spunto dalle vicende narrate, dalle considerazioni in esso contenute e dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Tra sport e storia.

“Sono proprio orgoglioso: un mio caro amico, mio e di tutti quelli che seguono il ciclismo, ha vinto la corsa della vita, anche se è morto da un po’.

Il suo nome non sta più scritto soltanto negli albi d’oro del Giro d’Italia e del Tour de France, ma viene inciso direttamente nella pietra viva della storia, la storia più alta e più nobile degli uomini giusti. A Gerusalemme sono pronti a preparargli il posto con tutti i più sacri onori: la sua memoria brillerà come esempio, con il titolo di «Giusto tra le nazioni», nella lista santa dello Yad Vashem, il «mausoleo» della Shoah. Se ne parlava da anni, sembrava quasi che fosse finito tutto nella polverosa soffitta del tempo, ma finalmente il riconoscimento arriva, guarda caso proprio nelle giornate dei campionati mondiali lungo le strade della sua Firenze.

Questo mio amico, amico molto più e molto prima di tanta gente che ne ha amato il talento sportivo e la stoffa umana, è Gino Bartali. Per noi del Giro, Gino d’Italia. Come già tutti hanno letto nei libri e visto nelle fiction, il campione brontolone aveva un cuore grande e una fede profonda. Nell’autunno del 1943, non esitò un attimo a raccogliere l’invito del vescovo fiorentino Elia Della Costa. Il cardinale gli proponeva corse in bicicletta molto particolari e molto rischiose: doveva infilare nel telaio documenti falsi e consegnarli agli ebrei braccati dai fascisti, salvandoli dalla deportazione. Per più di un anno, Gino pedalò a grande ritmo tra Firenze e Assisi, abbinando ai suoi allenamenti la missione suprema. Gli ebrei dell’epoca ne hanno sempre parlato come di un angelo salvatore, pronto a dare senza chiedere niente. Tra una spola e l’altra, Bartali nascose pure nelle sue cantine una famiglia intera, padre, madre e due figli. Proprio uno di questi ragazzi d’allora, Giorgio Goldenberg, non ha mai smesso di raccontare negli anni, assieme ad altri ebrei salvati, il ruolo e la generosità di Gino. E nessuno dimentica che ad un certo punto, nel luglio del ‘44, sugli strani allenamenti puntò gli occhi il famigerato Mario Carità, fondatore del reparto speciale nella repubblica di Salò, anche se grazie al cielo l’aguzzino non ebbe poi tempo per approfondire le indagini.

Gino uscì dalla guerra sano e salvo, avviandosi a rianimare con Coppi i depressi umori degli italiani. I nostri padri e i nostri nonni amano raccontare che Gino salvò persino l’Italia dalla rivoluzione bolscevica⁵, vincendo un memorabile Tour, ma questo forse è attribuirgli un merito vagamente leggendario, benché i suoi trionfi fossero realmente serviti a seminare un poco di serenità e di spirito patriottico nell’exasperato clima di allora.

Non sono ingigantite, non sono romanzate, sono tutte perfettamente vere le pedalate contro i razzisti, da grande gregario degli ebrei. Lui che parlava molto e di tutto, della questione parlava sempre a fatica. Ricorda il figlio Andrea, il vero curatore amorevole della grande memoria: «Io ho sempre saputo, papà però si raccomandava di non dire niente a nessuno, perché ripeteva sempre che il bene si fa ma non si dice, e sfruttare le disgrazie degli altri per farsi belli è da vigliacchi...».

[...] C’è chi dice che ne salvò cinquecento, chi seicento, chi mille. Sinceramente, il numero conta poco. Ne avesse salvato uno solo, non cambierebbe nulla: a meritare il grato riconoscimento è la sensibilità che portò un campione così famoso a rischiare la vita per gli ultimi della terra.”

da un articolo di **Cristiano Gatti**, pubblicato da “Il Giornale” (24/09/2013)

Il giornalista Cristiano Gatti racconta di Gino Bartali, grande campione di ciclismo, la cui storia personale e sportiva si è incrociata, almeno due volte, con eventi storici importanti e drammatici.

Il campione ha ottenuto il titolo di “Giusto tra le Nazioni”, grazie al suo coraggio che consentì, nel 1943, di salvare

moltissimi ebrei, con la collaborazione del cardinale di Firenze.

Inoltre, una sua “mitica” vittoria al Tour de France del 1948 fu considerata da molti come uno dei fattori che contribuì a “calmare gli animi” dopo l’attentato a Togliatti. Quest’ultima affermazione è probabilmente non del tutto fondata, ma testimonia come lo sport abbia coinvolto in modo forte e profondo il popolo italiano, così come

⁵ La vittoria di Bartali al Tour de France nel 1948 avvenne in un momento di forti tensioni seguite all’attentato a Togliatti, segretario del PCI (Partito Comunista Italiano).

tutti i popoli del mondo. A conferma di ciò, molti regimi autoritari hanno spesso cercato di strumentalizzare le epiche imprese dei campioni per stimolare non solo il senso della patria, ma anche i nazionalismi.

A partire dal contenuto dell'articolo di Gatti e traendo spunto dalle tue conoscenze, letture ed esperienze, rifletti sul rapporto tra sport, storia e società. Puoi arricchire la tua riflessione con riferimenti a episodi significativi e personaggi di oggi e/o del passato.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne

esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

ATTI MIUR

5.3 SIMULAZIONE SECONDA PROVA ESAMI DI STATO

Tema di SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE

La dieta equilibrata

DOCUMENTO (da Epicentro)

Guadagnare salute

Alimentazione

23 aprile 2018 Gli studi scientifici lo dimostrano: la salute si costruisce a tavola, sulla base del cibo che mangiamo. E dunque importante dare la giusta importanza a una dieta varia ed equilibrata, caratterizzata dall'assunzione bilanciata dei vari nutrienti.

Mangiare è considerato uno dei piaceri della vita, ma "mangiare bene" non significa solo saziarsi. Consumare cibi buoni e di qualità in un ambiente amichevole, mangiare un po' di tutto ma in quantità adeguate è infatti altrettanto importante.

L'equilibrio alimentare non si costruisce su un unico pasto o su un unico giorno ma piuttosto su una continuità settimanale. Non esistono cibi "proibiti" come neanche cibi "miracolosi", anche se, ovviamente, alcuni alimenti sono considerati più salutari (come la frutta, la verdura, i farinacei, il pesce) e altri meno (come i cibi zuccherati o troppo salati, le carni rosse, i grassi di origine animale).

I benefici di una sana alimentazione

Un corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo e a fornire l'energia quotidiana indispensabile al buon funzionamento dell'organismo. Una giusta alimentazione è dunque determinante per uno sviluppo fisico sano a partire dalla fase prenatale, poi durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita. Una nutrizione equilibrata è per esempio direttamente legata a una buona salute materno-infantile, facilita i bambini nell'apprendimento, aiuta gli adulti a essere più produttivi.

Una dieta bilanciata, combinata a uno stile di vita attivo, che preveda la pratica quotidiana di attività fisica, aiuta a mantenere un peso corporeo adeguato, permettendo una crescita più armoniosa da un punto di vista fisico e più serena da un punto di vista psicologico.

Mangiare sano aiuta a prevenire e a trattare molte malattie croniche come l'obesità e il sovrappeso, l'ipertensione arteriosa, le malattie dell'apparato cardiocircolatorio, le malattie metaboliche, il diabete tipo 2, alcune forme di tumori. Inoltre, una sana alimentazione fortifica il sistema immunitario contribuendo a proteggere l'organismo da alcune malattie non direttamente legate alla nutrizione.

(Fonte: www.epicentro.iss.it/guadagnare-salute/alimentazione/)

L'alunno predisponga una relazione attenendosi alle seguenti indicazioni

1) Con riferimento al documento introduttivo, l'alunno si attenga alle seguenti richieste:

- fornisca una definizione sintetica di cosa s'intenda per dieta varia ed equilibrata. - nel documento si fa riferimento ai "benefici di una sana alimentazione", riferisca almeno tre benefici riportati.

2) Relativamente alla produzione di un testo e utilizzando le conoscenze acquisite, l'alunno, sviluppi l'argomento svolgendo i seguenti punti:

- parli degli elementi necessari per la valutazione dello stato nutrizionale di un individuo adulto
- descriva qual'è il fabbisogno dei nutrienti secondo i LARN (per la popolazione italiana),
- definisca le linee guida di una sana alimentazione.

3) Poi, con riferimento alla padronanza delle conoscenze fondamentali e delle competenze tecnico-professionali ipotizzi di dover preparare un menù di tre portate (primo, secondo e contorno) per adolescenti, valorizzando i prodotti del territorio o della dieta mediterranea e spiegandone le scelte.